MERCOLEDI 22 DICEMBRE 1926

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE - Via Lovaria 2 - Angolo Via Prefettura - MILANO - San Paolo, 11 e Succursali

GIORNALE DEL FRIULI

"Giornale di Udine"

Anno 51

PREZZI per ogni millimetro di altezza larghezza una colonna: Avvisi commerciali L. 0,75 - Finanziari, legali, [illegible] diffide, concorsi, aste, comunicati ecc. L. 1,50 - Necrologie L. 1,50 - Corpo del Giornale L. 2 - Tassa Governativa in più

Conto corrente con la Posta

REDAZIONI: GORIZIA - PORDENONE - TOLMEZZO
Telefono: Direzione e Amministrazione N. 1-25 — I manoscritti non si restituiscono

ABBONAMENTI: Per un anno L. 60 - Per un semestre L. 30 - Per un trimestre L. 15
Ogni numero separato centesimi 25
UFFICI e TIPOGRAFIA: Via di Prampero N. 12 - UDINE

Il Duce per l'elevazione delle masse emigrate

Il Dopolavoro all'estero

ROMA, 21.

S. E. Mussolini subito dopo il voto della sesta Conferenza internazionale del Lavoro, che raccomandava ai Governi di prendere misure adatte per offrire ai lavoratori il modo di impiegare utilmente le ore libere dopo le loro quotidiane fatiche, autorizzò la costituzione di un'Opera nazionale per il Dopolavoro che perseguisse il suindicato fine allo interno del Regno.

Poco tempo dopo si rivolse alle nostre rappresentanze all'Estero perchè promuovessero la costituzione di speciali opere di assistenza dopolavoristica a beneficio dei connazionali residenti all'estero specialmente nei maggiori centri emigratori.

Con quell'assidua ed amorevole cura, che S. E. Mussolini pone in tutti i problemi che concernono le masse lavoratrici, il Capo del Governo tracciò magistralmente un programma di provvidenze e ne affidò la esecuzione al Commissario dell'Emigrazione che si mise subito all'opera. Non ostante le gravi difficoltà di ogni genere che l'attuazione del vasto programma presenta, i primi risultati dopo un anno di attività appaiono confortevoli. La nobile iniziativa che non mira ad altro fine che a quello di elevare moralmente le nostre masse lavoratrici emigrate, si esplica attraverso le forme più svariate di assistenza, istruzione generale e professionale, esercitazioni fisiche e sportive, propaganda contro l'alcoolismo, il turpiloquio, le malattie, culto per le patrie istituzioni, accompagnato dal più vivo ossequio per le leggi e i costumi del Paese di residenza ecc.

Essa ha trovato già pratica realizzazione in molti centri europei sopra tutto con la costituzione di biblioteche operaie, cinematografi, squadre di calciatori, filodrammatici, scuole di varia natura, conferenze, corsi per adulti, corsi serali, corsi di cultura e di igiene, audizione radio-foniche, corsi di tennis e di bocce.

Fuori di Europa il Dopolavoro promosso dal Commissario, ha avuto il maggiore sviluppo in Argentina, dove sono stati, infatti, organizzati vari istituti del Dopolavoro cinematografo, corsi di legislazione del lavoro, sale di settimentalatori, circoli di divertimento. Anche nel Brasile sono state istituite scuole serali, corsi di lingua italiana e conferenze periodiche, sale di divertimento e lettura e delle biblioteche operaie.

Anche in altri Paesi del Sud America ed in alcuni del Centro America, il Dopolavoro comincia ad essere preso in considerazione. Opere considerevoli pel Dopolavoro sono in via di organizzazione e di sviluppo anche negli Stati Uniti d'America a cura di Comitati misti di italiani e di americani o di americanizzati con prevalente carattere di circoli sportivi o di ritrovo.

I buoni risultati finora conseguiti consigliano di estendere e rafforzare con opportune provvidenze le iniziative del dopo lavoro estero il cui sviluppo è sicuro. In conseguenza dei risultati ottenuti S. E. Mussolini ha autorizzato il commissario generale dell'Emigrazione a costituire una Commissione consultiva composta dei rappresentanti degli enti che possono maggiormente interessarsi dell'iniziativa ed aiutarla.

Il Papa e l' "Action Francaise„
O scisma o a Canossa

PARIGI, 21.

Solamente due giornali commentono le dichiarazioni del Papa: l'«Action Française» e l'«Ere Nouvelle».

L'«Ere Nouvelle» scrive: «Il Papa condanna ufficialmente l'«Action Francaise». Carles Maurras non potrà più continuare l'equivoco che aveva creato circa la critica mossagli dall'«Osservatore Romano». Non si tratta più ormai di voci nè di false interpretazioni. La parola del Successore di Pietro si è levata ed ha pronunziato la sentenza. Che cosa farà l'«Actions Francaise»? si domanda l'«Ere Nouvelle», se non si inchina è lo scisma; se si inchina è Canossa».

Dal suo canto l'«Actions Francaise» nega di avere professato la dottrina che, pur non avendo la fede si professi che il cattolicismo, è un eccellente mezzo di Governo. Anzi aggiunge che ha sempre combattuto tale dottrina

L'«Action Francaise» dice che ogni francese questo a conoscenza del vero stato delle cose, non può negare che tale sia la verità. Ora il giornale intende di indagare come tale verità sia stata nascosta a Colui che ha diritto di conoscere tutto.

La prima adunata dei Balilla all'Asmara

ASMARA, 21.

Ha avuto luogo la prima adunata dei Balilla istituita recentemente dal Governatore Gasparini. I piccoli fascisti, dopo aver sfilato per le vie della città, fra l'entusiasmo della popolazione, sono stati ricevuti nel palazzo governatoriale. La giornata si è chiusa con una grande dimostrazione di fede fascista, affermazione esplicita del nuovo spirito che anima la vita delle Colonie devote realizzatrici dell'opera di rinnovamento compiuta dal Governo nazionale.

S. M. IL RE ha ricevuto in udienza privata il sen. Crespi ed il Marchese Sommi Picenardi, rispettivamente presidente e direttore dell'«Automobile Club» d'Italia, che gli hanno fatto omaggio del primo esemplare dell'Atlante delle strade d'Italia, edito a cura dell'«Automobile Club» di Milano.

IL CAPO DEL GOVERNO ha ricevuto il signor Michele De Benedetti che gli ha offerto in omaggio una copia del suo volume «Lettere e scritti di Caduti per la Patria».

La prima riunione del Direttorio dell'Associazione Nazion. Combattenti

I telegrammi al Re e al Duce

ROMA, 21.

Si sono riuniti per la prima volta i membri del Direttorio dell'Associazione dei Combattenti, medaglia d'oro avvocato Amilcare Rossi, on. Luigi Russo e Nicola Sansanelli, e hanno iniziato i loro lavori inviando i tre seguenti telegrammi:

«A S. E. CITTADINI - Primo Aiutante di Campo di S. M. il Re — Nell'iniziare, nel nome augusto e nello spirito fatidico del Re Vittorioso, gli atti di governo dell'Associazione Nazionale Combattenti, nell'ufficio nuovo cui con riconfermata ambitissima fiducia volle chiamarci il Duce che chiese a S. M. colla voce del popolo seguace la guerra, e a Lui ricondusse poi il già disperso popolo vittorioso, preghiamo l'E. V. di rendersi interprete dei nostri sentimenti di illimitata indefettibile devozione presso il Sovrano saggio e cosciente che interpretò sempre giustamente le aspirazioni e i voleri del suo popolo».

«A S. E. BENITO MUSSOLINI — Iniziando la nostra immutabile opera materiata di fede patriottica e di devozione fervida alle superiori esigenze della Nazione della riordinata famiglia dei Reduci, mentre esprimiamo la nostra viva commossa riconoscenza per la rinnovata ambita fiducia con la quale vi compiaceste riconfermarci nell'alto ufficio direttivo, rivolgiamo, interpreti sicuri, il pensiero devoto e grato dei camerati tutti a Voi che richiamaste in torbidi momenti l'alta funzione educativa dell'Ente e le nobili idealità nazionali connesse alla sua origine gloriosa».

«A S. E. GIACOMO SUARDO — Riuniti per la prima volta in seduta di Direttorio nazionale esprimiamo schietta profonda riconoscenza, a chi interpretando la volontà del Duce, volle assisterci costantemente con senso di superiore fraternità e con coscienza di vero combattente nell'opera di riordinamento della nobile associazione».

A riconferma dello spirito di solidale fraterna collaborazione col Partito Nazionale Fascista cui hanno sempre informato l'opera loro nel riordinare il glorioso sodalizio e nel tracciare ad esso i nuovi compiti etico-sociali, i triumviri hanno deliberato di fare omaggio a tutte le Federazione dei Fasci di una artistica litografia riproducente i bollettini della Vittoria e ne hanno dato comunicazione al Segretario Generale del Partito.

Procedutosi poi alla riconferma dei compiti rispettivi, a Rossi per la presidenza, a Russo per l'assistenza e a Sansanelli per l'organizzazione, i triumviri hanno preso delle deliberazioni di massima circa la nomina dei dirigenti federali in riferimento alle province di nuova istituzione.

Il messaggio alle Federazioni

Hanno poi deliberato di inviare il seguente messaggio alle Federazioni e alle Sezioni dipendenti che con sentimento unanime hanno espresso il loro compiacimento per la rinnovata fiducia manifestata loro dal Duce con la nomina a membri del loro supremo organo direttivo:

«Commilitoni!

Nell'atto di riprendere in mezzo a voi, nella nuova veste di membri del Direttorio Nazionale, l'opera che voleste costantemente confortare del vostro lusinghiero, consapevole e operoso consenso, sentiamo tanto indeclinabile quanto grato il dovere di rivolgere a voi tutti la espressione più viva della nostra ammirazione, del nostro cameratismo, della nostra schietta fraternità nelle trincee, il cui ricordo, nella passione e nell'orgoglio cosciente, si fa sempre più vivo man mano che si allontana nel tempo.

Nel rilevare con legittimo compiacimento come oggi la grande Associazione costituisca nel Paese, nel giuoco dei più efficienti elementi etico-sociali, un perfetto strumento di educazione speciale e trae spunto luminoso dalle ragioni ideali e nazionali della guerra e conforto sereno della coscienza che noi coltiviamo nella Vittoria raggiunta, pensiamo che alla vostra consapevolezza, alla vostra disciplina mirabile, alla vostra profonda fede patriottica, dobbiamo il nostro successo.

Se all'inizio della nostra missione ci insinuarono qualche tenue dubbio dei segni di momentaneo e parziale traligamento dai principii che il Fascismo riportò in onore e dei doveri della stessa passione e il tormento della guerra lungi dall'attenuare, rinsaldavano in noi come norme di coerenza immutabile e nello spirito e della volontà, ispiriamo pur sempre l'opera nostra fatta di rigidi propositi e di fede ardente, alla sana intima coscienza, patriottica che negli animi vostri, camerati, aveva portato la stessa milizia della guerra.

Oggi che nelle file della ricostituita famiglia vivrà la presenza ideale del Re Vittorioso e lo spirito animatore del Duce delle Camice Nere, possiamo guardare all'avvenire con rinnovata certezza che sarà assolto in pieno con entusiasmo e con fede il compito che ci spetta di mantenere vivo ed operante nella coscienza del popolo lo spirito della Guerra e della Vittoria per le prove che possono richiederci ancora la gloria della Corona e la grandezza della Patria immortale.

Viva il Duce, per il Re, per l'Italia».

La Rivoluzione lituana ha carattere interno e nazionale

Dichiarazioni del Primo Ministro

KAUNAS, 21.

Il nuovo primo ministro e ministro degli Affari Esteri, prof. Voldomaras, intervistato dai giornalisti, ha fatto queste dichiarazioni:

«Le cause dell'insurrezione in Lituania hanno avuto un carattere interno e nazionale. Il precedente Governo, che era sostenuto dai socialisti, dai populisti e dalle minoranze nazionali, aveva promesso alle minoranze stesse larghe concessioni, spesso con carattere di privilegio, ed aveva dato agli elementi estremisti libertà per la propaganda sovversiva.

Gli estremisti, i quali sono poco numerosi, fecero ritenere che i loro preparativi aperti per impadronirsi del potere avrebbero servito di pretesto per giustificare un nuovo intervento polacco analogo a quelo della rivolta militare simulata dal generale polacco Zeligowski, il quale nel 1920 tolse alla Lituania la sua capitale di Vilna. E' noto che Pilsudski sogna sempre la riunione a qualunque costo della Lituania alla Polonia.

I bolscevichi, provocando disordini in Lituania, avrebbero obbligato la Polonia a prendere misure di precauzione o a marciare su Kaunas. Il Governo rovesciato — soggiunge il primo ministro — favoriva apertamente le mene bolsceviche. Esso, nello stesso tempo, si compromise dinanzi agli occhi dei lituani col reprimere mediante la polizia una dimostrazione contro la bolscevizzazione e la polonizzazione della Lituania. L'esercito lituano si accorse del pericolo rosso che minacciava l'indipendenza lituana, perciò rovesciò il debole Governo di Siezevulcius con un colpo di stato effettuato nel più perfetto ordine e con una sorprendente rapidità. Le conseguenze del fatto saranno di una importanza primordiale. Il sentimento nazionale si è affermato ed è divenuto cosciente della sua forza. E' necessario rivedere la costituzione per dare al Governo la necessaria efficacia. Pochi cambiamenti sono la attendersi nella politica estera.

Il colpo di stato, rapidamente legalizzato, avrà una ripercussione sul dissidio lituano-polacco. La Polonia dovrà rendersi conto che non è possibile conquistare la Lituania con una qualsiasi insurrezione, dovrà abbandonare i suoi antichi metodi e cercare nuove vie di accordo».

Nessun patto di amicizia tra Bulgaria e Albania

SOFIA, 21.

L'Agenzia Bulgara comunica:

L'informazione apparsa in alcuni giornali di Belgrado circa pretesi negoziati allo scopo di una conclusione di un patto di amicizia fra l'Albania e la Bulgaria è destituita di qualsiasi fondamento.

Ancora un complotto contro Primo de Rivera

PARIGI, 21.

La «Chicago Tribune» ha da Madrid:

Un altro complotto anarchico e comunista, contro la vita del generale Primo de Rivera è stato sventato ieri a Santander dalla polizia spagnola. Il capo della banda, che faceva parte della polizia di Stato, è stato anch'egli arrestato.

Il cordoglio nazionale per la morte dell'Ammiraglio Simonetti
I funerali solenni si svolgeranno a Gemona

Le condoglianze del Re e del Governo

Eco vastissima di cordoglio che assurge a carattere di lutto nazionale, ha destato in tutta Italia e specialmente in questo nostro Friuli, la notizia della morte dell'illustre Capo della Marina italiana Ammiraglio Diego Simonetti. Alla Vedova desolata, affranta dallo strazio presso la salma dell'adorato Consorte, giungono a migliaia i telegrammi di condoglianza per l'immatura fine del grande Marinaio.

S. M. il Re ha così telegrafato:

«Apprendo con molto rammarico la notizia della morte del valoroso Ammiraglio Simonetti e mi associo ben cordialmente al grave lutto di Lei e dei Congiunti — VITTORIO EMANUELE».

S. A. R. il Duca di Spoleto:

«Tengo ad esprimere Famiglia amato Ammiraglio miei sentimenti di vivo e profondo cordoglio — DUCA DI SPOLETO».

S. E. Mussolini, Capo del Governo e Ministro delle Forze armate di terra e di mare e dell'aria, ha così telegrafato:

«La fine del suo Consorte, Comandante in Capo dell'Armata, Ammiraglio Simonetti, addolora profondamente me e la Marina. Egli ha vissuto una vita esemplare, intemerata e fu in ogni circostanza degno Capo e ardito Soldato del dovere. Invio a Lei, Signora, così duramente colpita, l'espressione del mio rimpianto e della mia simpatia — MUSSOLINI».

Il Ministro delle Finanze co. Volpi di Misurata:

«Voglia gradire le mie profonde condoglianze per la morte dell'Ammiraglio Simonetti, per il quale avevo da tanto anni la più alta stima. Devotamente VOLPI».

Il Ministro delle Colonie:

«Esprimo il vivo profondo rimpianto delle Colonie italiane per la scomparsa dell'illustre Ammiraglio che onorò la Marina con le più alte virtù di intelligenza di valore e di patriottismo FEDERZONI».

Il Grande Ammiraglio S. E. Tahon de Revel:

«Ammiraglio Diego Simonetti, prezioso e leale mio coadiutore in guerra oltrechè molto colto e valente uomo di mare, fu esempio di carattere adamantino. Alla desolata Vedova porgo con animo profondamente afflitto condoglianze vivissime. Grande Ammiraglio REVEL».

L'Ammiraglio Acton:

«Pregola accogliere espressioni mie più vive profonde condoglianze per dolorosa perdita illustre Ammiraglio e mio affezionato amico. ACTON».

Il Prefetto della Provincia del Friuli ha così telegrafato:

«All'unanime compianto per immatura perdita illustre valoroso Ammiraglio, unisco sensi mio profondo cordoglio. Prefetto IRACI».

Il Commissario Prefettizio dell'Amministrazione Provinciale del Friuli, dr. cav. uff. Giovanni Oriolo, ha inviato il seguente telegramma alla vedova dell'Ammiraglio Simonetti:

«*ALINA SIMONETTI - PISA*

Provincia del Friuli che onorasi aver dato natali grande Marinaio Simonetti esprime sensi vivo cordoglio perdita illustre Suo Figlio ed invia Famiglia espressione più sentite condoglianze. Aggiungo mio personale vivissimo rimpianto perdita valoroso condottiero memore amicizia concessami in due anni di collaborazione a Pola.

Commissario Amministraz. Provinc. ORIOLO».

Il Municipio di Udine ha così telegrafato:

«*Nobile signora SIMONETTI*
PISA

Udine condivide il suo strazio per la perdita dell'Illustre Ammiraglio che nel servizio disciplinato ed intelligente della Patria fece rifulgere le più belle ed austere virtù della stirpe friulana. Ossequi.

CAVERI, Commissario Prefettizio — DI CAPORIACCO, Vice-Commissario».

I funerali a Pisa

PISA, 21.

Oggi in forma ufficiale ed imponente si sono svolti i funerali del Comandante in Capo dell'Armata navale, Ammiraglio Cavaliere di Gran Croce Diego Simonetti. Per ordine di S. E. Mussolini, Capo del Governo e Ministro della Marina, i funerali si sono fatti a spese dello Stato.

Il corteo, imponentissimo, ha attraversato la città tra i cordoni di truppe di terra e di mare e della Milizia che rendevano gli onori militari. La folla si scopriva al passaggio del feretro avvolto nel tricolore e fiancheggiato da un plotone di Allievi dell'Accademia Navale. Seguivano S. A. R. il Duca di Spoleto in rappresentanza di S. M. il Re; S. E. il Ministro delle Comunicazioni on. Ciano per il Governo e il generale Piras per il Ministro della Guerra. Malgrado la grande folla di autorità e di cittadini che partecipò al corteo, questo si svolse ordinatissimo sotto la direzione dell'Ammiraglio Buzzagli.

Dopo le esequie il corteo proseguì verso la stazione ferroviaria sul cui piazzale il Ministro Ciano portò alla Salma il riconoscente saluto del Governo. Seguirono altri discorsi.

Gemona prepara all'illustre suo figlio imponenti onoranze

Il nostro corrispondente da Gemona ci scrive:

Nella giornata di domani, mercoledì 22 corrente, giungerà nella nostra città, proveniente da Pisa, la salma dell'illustre concittadino Ammiraglio Diego Simonetti. Il grande Marinaio che da tanto affetto era legato alla sua Terra natale avrà qui degne solenni onoranze. Le gelide sue spoglie riposeranno a Gemona, che attendeva l'illustre suo figlio per onorarlo ancor vivo e che ora lo piange inconsolabile. Ma la sua tomba sarà per i gemonesi un'ara; sarà la meta per ritemprarsi ispirandosi alle più alte virtù di patriottismo, di abnegazione e di dovere ispirandosi al nobile esempio del grande Scomparso.

Il feretro sarà deposto nell'Aula Magna del Municipio, trasformata in camera ardente. Già fervono i preparativi per l'erezione del catafalco e per il funebre addobbo.

Le onoranze estreme si svolgeranno giovedì alle ore 15, in forma solenne.

La città è tutta imbandierata a lutto e vivissime sono le manifestazioni di cittadino cordoglio. Le associazioni locali hanno inviato telegrammi di condoglianza alla Famiglia Simonetti e alla Vedova nobildonna Alina Bonfadini.

Il Commissario Prefettizio del Comune di Gemona, cav. dott. Liberale Celotti, ha annunciato alla cittadinanza, con un vibrante manifesto, la luttuosa notizia e la comunicazione dei funerali che si svolgeranno qui, come diciamo più sopra, giovedì alle ore 15.

Cronache Goriziane

La festa del Ceppo al Fascio

GORIZIA, 21.

Con l'intervento del Prefetto comm. Cassini, del Podestà sen. Giorgio Bombig, del Direttorio del Fascio al completo e molte personalità, questa sera nella sala Petrarca, organizzata dal Fascio Femminile, ebbe luogo la festa del Ceppo, in favore dei Balilla e Piccole Italiane.

La bella festa, allietata da una simpatica orchestrina ebbe inizio col canto degli inni della Patria. Seguì il programma vario che riscosse vivi applausi

La segretaria politica del Fascio, signora de Gironcoli, pronunciò poi un elevato discorso che si chiuse con un triplice alalà al Duce e al Re.

Seguì quindi la distribuzione dei doni a ben 500 fra Balilla e Piccole Italiane, che furono accolti dai beneficati col più vivo entusiasmo e gratitudine.

In chiusa furono spediti telegrammi di omaggio a S. E. Benito Mussolini e all'on. Turati.

Conferenze per il Littorio

A Tarnova delle Selve ebbe luogo una imponente conferenza per la propaganda del Prestito del Littorio.

Parlarono il Podestà signor Lelio Baggiani, il segretario politico signor Orazietti e il parroco don Tomsig. Tutti gli oratori esposero sulle finalità del Prestito illustrando la bontà della causa propugnata dal forte Governo di Benito Mussolini.

In chiusa si costituì un Comitato per la necessaria propaganda a far parte del quale vennero chiamati i seguenti signori: Lelio Baggiani, Podestà, — Orazietti, Segretario politico — Rijavic Luigi — Crivellari dott. Gino — Eugenio Krivec — Antonio Visin — Persig Vladimiro — Antonio Volk — Rijavez Antonio.

Il dott. avv. Pietro Menghi tenne ieri al Verdi una conferenza sul Prestito, presenti alunni ed insegnanti delle scuole.

Gli esami a ufficiale esattoriale

Presso il locale Tribunale si sono svolti gli esami per il conseguimento di ufficiale esattoriale, sotto la presidenza del cav. avv. Enrico Gaspari.

Vennero promossi i seguenti signori: Amelio Cederin — Guido Valentin — Giuseppe Leonardic — Giacomo Giuseppe Gaggia — Antonio Vindin — Domenico Bozzan — Mario Comel — Rodolfo Locar — Rodolfo Petric — Giuseppe Pirz — Carmelo Scordo — Antonio Furlani — Cesare Leonardic — Ermano Bauzon — Guido Uncino — Benvenuto Valcamarin.

Violento incendio

Un grave incendio è scoppiato ieri sera a Grosno, S. Martino di Quisca, nel fienile di Antonio Melink. Il fuoco distrusse in poco tempo tutto il fienile causando al proprietario un danno di circa 20 mila lire.

250.000 lire al Prestito

La Cassa Confraternita della Regia Miniera di Idria ha sottoscritto al Prestito del Littorio l'importo di L. 250 mila.

Una gamba fratturata

Nel pomeriggio a Canale, il manovale Carlo Ierizio, di 29 anni, nel trasportare un tavolone cadde a terra fratturandosi la tibia destra.

Il Ierizzo fu ricoverato all'Ospedale dei Fatebenefratelli di Gorizia.

L'esame dei ricorsi contro le assegnazioni al confino

ROMA, 21.

Sotto la presidenza di S. E. Suardo si è riunita al Viminale la Commissione di appello per le assegnazioni al confino di polizia.

Dei [illegible] assegnati al confino, 774 hanno prodotto ricorso a tutto il 20 corrente. La istruttoria è stata con ogni alacrità predisposta e in parte già compiuta per 513 ricorsi.

Per 103 il ricorso è stato respinto; per 6 è stato accolto con la revoca del provvedimento; per 16 è stata proposta a S. E. il Capo del Governo la riduzione del periodo di assegnazione; per 10 la commutazione del confino e della ammonizione e per 5 la commutazione del confino [illegible].

Per aderire poi agli ordini di S. E. il Capo del Governo, la Commissione ha segnalato a S. E. Mussolini alcuni casi che sono sembrati meritevoli di considerazione.

Il Capo del Governo ha non solo accolto le proposte della Commissione, ma di sua iniziativa ha fatto largo uso della facoltà che a lui conferisce la legge di P. S. Così ha commutato 43 provvedimenti di confino in ammonizione; 7 assegnati a confino in diffida, una ammonizione in diffida, ha ridotto per 19 il periodo di assegnazione al confino, ha revocato del tutto i provvedimenti impugnati in confronto di dieci confinati, ha infine disposta la concessione di sussidi a 19 famiglie di confinati meritevoli di soccorso.

La Commissione prosegue alacremente i suoi lavori che saranno condotti a termine nel più breve tempo.

Le province in cui venerdì cominceranno le funzioni del Podestà

ROMA, 21.

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il R. D. 16 dicembre 1926 n. 2112 che fissa al 24 dicembre 1926 la data della cessazione delle amministrazioni ordinarie e straordinarie e dell'inizio delle funzioni dei Podestà e delle Consulte municipali nei Comuni di Ancona, Aquila, Arezzo, Bari, Bergamo, Brescia, Cagliari, Campobasso, Cosenza, Cremona, Ferrara, Genova, Girgenti, GORIZIA, Grosseto, Lecce, Livorno, Messina, Milano, Padova, Palermo, Parma, Pavia, Perugia, Pesaro, Pola, Ravenna, Pisa, Salerno, Sassari, Siena, Siracusa, Sondrio, Taranto, Torino, Trapani, Treviso, Varese, Venezia, Verona, Viterbo e Zara.

La nuova circoscrizione militare
Il Corpo d'Armata di Alessandria

ROMA, 21.

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il R. D. 16 dicembre 1926 N. 2111 che costituisce il Corpo d'Armata territoriale di Alessandria, col 1° gennaio 1927. Lo stesso decreto determina con la medesima data la circoscrizione militare territoriale del Regno in sostituzione di quella determinata dal R. D. 4 marzo 1923 N. 490. Il Tribunale militare territoriale per la giurisdizione del nuovo Corpo di Armata di Alessandria ha sede in Casale Monferrato.

Tre navi varate in tre giorni nei cantieri triestini

TRIESTE, 21.

Stamane al Cantiere S. Marco dello Stabilimento Tecnico Triestino è stata varata la motonave «Rialto» di circa 10 mila tonnellate di stazza lorda, costruita per conto della Società di navigazione «Libera Triestina». Questa è la terza motonave varata in tre giorni nei Cantieri triestini per uno stazzamento complessivo di 36 mila tonnellate.

Come il transatlantico "Roma„ ha salvato l'equipaggio di un veliero perduto

NAPOLI, 21.

Stamane è giunto in questo porto il transatlantico «Roma» che oltre ai passeggeri recava a bordo l'equipaggio del veliero «Guarneri» salvati dal naufragio avvenuto nell'Atlantico il 17 corrente ad un giorno e mezzo dallo Stretto di Gibilterra. Il comandante del veliero, capitano Lazzarini di Viareggio, ha fatto ai giornalisti che sono saliti a bordo del «Roma» il seguente racconto:

«Il veliero era partito da Livorno il mattino del 17 ottobre con un carico di blocchi di marmo di Carrara del peso di circa 300 tonnellate che era destinato a Rio de Janeiro. La merce e la nave erano di proprietà dell'ing. Guarneri di Cremona. In 59 giorni di navigazione la nave aveva affrontato indescrivibili contrarietà e tempo cattivo. Prima dell'ultima tempesta scatenatasi il 15 dicembre nei pressi dell'isola di Madera, che ha causato la perdita della nave, altre tre tempeste aveva già sofferto: nel Mediterraneo ed una delle adiacenze dello Stretto di Gibilterra. Quivi il veliero fu costretto a ripararsi per avarie subite alle attrezzature. Il «Guarneri», ripartito il 10 dicembre da Gibilterra, giunto a circa 1000 miglia ad est di Madera, fu sorpreso da un violento temporale nel quale riportò serie avarie alle vele. Bersagliato dalla violenza delle raffiche, cercò scampo fuggendo la tempesta e correndo senza meta. Intanto per il travaglio subito e per le forti ondate e le brusche scosse, si ruppero i paterazzi dell'albero di trinchetto. Lo equipaggio per 48 ore, senza mangiare e dormire, fece sforzi inauditi per evitare la catastrofe e tutto fu vano. L'albero di trinchetto si abbattè e la nave rimase in balìa delle onde. Il martellamento dell'acqua in coperta, l'urto dei pennoni rimasti attaccati all'albero di trinchetto che era caduto, sotto la carena, produssero delle vene d'acqua nello scafo. La situazione era disperata. Il veliero lanciò segnali di soccorso che furono sollecitamente raccolti dal vapore inglese «Inkield» e dal transatlantico «Roma». Sul far della notte il cattivo tempo aumentava, l'acqua nelle sentine non poteva essere dominata, l'albero di maestra, già danneggiato, minacciava di cadere. Allora, ha proseguito il comandante, chiesi al comandante del «Roma» di compiere il salvataggio dell'equipaggio a mezzo di una lancia, essendo impossibile rimorchiare lo scafo del veliero. Il «Roma» mise subito in mare una imbarcazione che si recò fin sotto il bordo del veliero in modo che [illegible] impetuoso non permisero lo avvicinamento. Furono così lanciati dei cavi che, raccolti dall'imbarcazione di soccorso, permisero il salvataggio di tutti».

Il comandante del veliero, Lazzarini, ha avuto parole di alto encomio per l'opera nobile e fraterna prestata dal comandante del «Roma» e dal suo equipaggio.

Per le anticipazioni sui Buoni del Tesoro

ROMA, 21.

All'infuori delle operazioni di anticipazioni ordinarie sui titoli di Stato, compresi i Buoni del Tesoro testè consolidati, ed allo scopo di agevolare le operazioni speciali considerate dall'articolo 5 del D. L. 6 dicembre 1926, il Ministro delle Finanze ha concretato colla Banca d'Italia che le operazioni di anticipazione su pegno di Buoni del Tesoro ordinari soggetti a conversione, siano consentite quando i Buoni stessi siano già scaduti od abbiano un termine di scadenza non superiore ai 45 giorni da quello della presentazione dei titoli alla Banca d'Italia sempre salvo le maggiori possibilità da parte dell'Istituto di emissione.

CRONACA PROVINCIALE

Il nome della nuova Italia nel mondo

Giovani polacchi del pellegrinaggio Aloisiano che inneggiano all'Italia e al Duce

TARVISIO, 21.

Coperta da un lieve strato di neve, la zona del Tarvisiano, con la maestosità delle sue montagne dominate dal Mangart austeramente chiuso nel suo cappuccio bianchissimo, sta per chiudere le sue case al tepore delle immense stufe o si prepara alla solennità delle feste natalizie nella serenità di un cielo splendidamente luminoso.

Ieri sera, mentre dai boschi giungevano i colpi sordi delle ascie al lavoro di demolizione degli alti fusti destinati ad essere scivolati lungo i pendii delle montagne fino alla valle, giungevano rumorosi, alla stazione di Tarvisio, due treni: quello dell'Austria e quello dall'interno. Ambedue i treni erano zeppi di viaggiatori che se ne stavano rinchiusi nel loro scompartimenti dai vetri tutti ricamati dal gelo. Nella stazione, al di cui servizio d'ordine, come il solito, attendevano gli agenti di P. S., i Reali Carabinieri e la Milizia Volontaria Ferroviaria, radi e frettolosi i passanti, i viaggiatori interessati dall'arrivo dei due convogli.

Il silenzio sorpreso ogni qual tratto dalle grida dei manovratori fu rotto da un improvviso clangore di trombe. Che cosa succedeva? Immediatamente il personale ferroviario austriaco ed italiano, i viaggiatori dei due treni si avvicinarono ad un certo punto donde proveniva l'improvviso marziale richiamo di una musica.

Si trattava della banda di una grande comitiva di giovani cattolici polacchi che si trovava nel treno proveniente dall'Europa Centrale. La banda, organizzata in modo perfetto, aveva intonato la Marcia Reale, mentre dal vagone scendevano a frotte i trecento e più giovani polacchi che, seppimo poi, erano i partecipanti del Pellegrinaggio Aloisiano che è diretto a Roma.

Immediatamente anche gli altri viaggiatori con grande entusiasmo si precipitarono intorno agli ospiti improvvisando una cordiale manifestazione di simpatia.

Dopo la Marcia Reale la banda intonava l'inno «Giovinezza» fra un delirio di applausi e italiani e polacchi ai quali si unirono i militi ed i fascisti presenti.

Allo squillo delle prime note dell'inno polacco gli applausi e gli «eja» salirono alle stelle. Nella stazione un momento prima quasi deserta non si poteva più circolare. I giovani polacchi che continuavano nella dimostrazione, mentre la banda proseguiva con la esecuzione di altri inni patriottici, furono attorniati dai presenti, congratulati per la loro organizzazione ed applauditi vivamente.

I Militi Fascisti provvidero subito ad offrire agli ospiti alcuni fiaschi di vino e il concerto continuò fra i più calorosi battimani per circa un'ora.

Il personale ferroviario italiano ed austriaco partecipava con eguale entusiasmo agli evviva che i giovani polacchi inviavano all'indirizzo del Duce e dell'Italia, ricambiandoli con altri non meno entusiasti all'indirizzo della Polonia.

La cordialità del trattenimento improvvisato aveva un non so che di commovente e di fraterno.

Quando venne il momento della partenza fu come se si fossero lasciati dei vecchi amici: addio pieni di intimità e di entusiasmo quasi di una mutua promessa.

Sul treno, mentre ancora i militi della M. V. S. N. della ferrovia offrivano del vino ed altro, la banda continuò il suo concerto finchè al fischio della locomotiva salirono nella notte nuovamente e con marzialità le note della Marcia Reale.

Mentre i due treni in opposta direzione sparivano lungo le svolte dei binari, giungevano ancora le note di «Giovinezza» e gli «eja» al Duce ed alla nuova Italia.

Il che dimostra che la resurrezione della Patria non è un fatto constatato da noi soli, ma conosciuto dal mondo intero ed apprezzato specie dalle nuove generazioni delle Nazioni consorelle.

Decisioni della Giunta Provinciale Amministrativa

(Seduta del 21 dicembre 1926)

Affari approvati

Nimis: Modifica al regolamento edilizio — Travesio: Regolamento di polizia rurale — Rigolato: Contributo quarto anniversario Marcia su Roma — Paularo: Soccorsi alle famiglie danneggiate dalle alluvioni — Buttrio: Abbonamento al «Giornale del Friuli» — Villa Santina: Concessione in fitto gratuito di fondo al R. Ripartimento Forestale — Rive d'Arcano: Aumento di un quarto tariffa per applicazione tassa bestiame — Cercivento: Aumento aliquota imposta industrie e tassa patente (in linea di massima) — Paluzza: Concorso alle spese della cappella ex militare di Pal Piccolo — Dogna: Sussidio al Patronato Nazionale — Ovaro: Regolamento tariffe tassa bestiame — Cassacco: Tassa famiglia — Castelnuovo, Dolegna, Basiliano, Cassacco: Mantenimento tassa esercizio — Manzano: Contributo al Patronato Nazionale — Tarcetta: Aumento di un quarto tariffa daziaria — Nimis: Regolamento per la gestione dazio consumo in economia — Pordenone: Applicazione dazio sui giocattoli anno 1926 — Enemonzo: Applicazione tassa famiglia 1927 — Basiliano: Applicazione tassa famiglia 1927 — Enemonzo: Aumento di imposta industrie, commerci, arti, professioni e tassa patente — Moggio e S. Pietro al Natisone: Trattamento economico al veterinario consorziale — Paluzza: Assunzione in consegna strada ex militare Paluzza — Ligosullo — Paularo — Osoppo: Installazione cartello di pubblicità luminosa — Zoppola: Modifica organico con abolizione posto guardia campestre — Basiliano: Continuazione corresponsione indennità di servizio attivo personale dipendente — Pagnacco: Modifica al regolamento organico: incarico al messo scrivano del servizio di guardia con concessione indennità trasporto — Buia: Aggiunta al regolamento organico degli impiegati a favore ex combattenti — Cormons: Convenzione regolatrice del Consorzio daziario — Ranziano: Regolamento prestazioni d'opera — Sesto al Reghena: Aumento salario agli salariati comunali — Marano: Prelevamento di L. 30.000 dal deposito presso la Cassa di Risparmio di Udine per lavoro nuovo Municipio — Cordenons: Erezione di una chiesa nei pressi Ponte Priola — Bagnaria Arsa: Contratt. mutuo suppletivo a condizioni ordinarie con la Cassa D.D. e P.P. per sistemazione cimitero di Castions — Pozzuolo: Indennità buona uscita al cessante medico dr. Carnelutti — Vertovino: Regolamento tassa annuale licenza — Cassacco: Istituzione diritto peso pubblico con privativa ed approvazione relativa tariffa — Nimis: Tassa cani 1927 — Pozzuolo: Sottoscrizione al Prestito — Pordenone: Concessione occupazione area per cabina alla Società Elettrica — Pasiano di Pordenone: Svincolo cauzione lavori ricostruzione N. 4 ponti distrutti durante la invasione a favor Ditta ing. Piamonti e Jogna — Varmo: Prestito cambiario con geom. Scaini fissazione interessi — Nimis: Tariffa consumo acqua potabile: tassa famiglia 1927 e tassa vettura e domestici — Manzano: Contributo Sezione Mutilati — Sacile: Ospedale civile, convenzione col Comune per saldo spedalità arretrate — Feletto Umberto: Tassa famiglia 1927 — Amministrazione Provinciale: Revisione tariffe per concessioni impianti sotterranei d'acqua e gas lungo strade provinciali — Nimis: Tassa bestiame 1927 — Scrilla: Congregazione di Carità: bilanci 1924 e 1925-27 — Vertovino: Congregazione di Carità: bilanci 1925-27 — Saga, Pontebba e Prato Carnico: Bilancio 1926 — Mortegliano: Congregazione di Carità: bilanci 1924-25 e 1926-1928 — Vipacco e Vertovino: Congregazione di Carità: bilancio 124 — Cercivento: Congregazione di Carità: bilanci 1926-28 e 1925 — Sacile, S. Pietro di Natisone e Prato Carnico: Congregazione di Carità: bilancio 1926-28 — Bicinicco e Sambasso: Tassa famiglia 1927 — Bicinicco: Tassa esercizio 1927 — Nimis: Tassa pianoforti 1927 — Meretto di Tomba: Contributo cimitero M. Grappa — Arzene: Sussidio alla scuola di disegno — Morsano: Elargizione somma alla superstite famiglia defunto applicato Fabbro — Basiliano: Concorso pagelle scolastiche alunni poveri — Pinzano: Contributo mutilati invalidi guerra ed esposizione internazionale agricola zootecnica — Rigolato: Concorso istituzione Refezione scolastica — Udine: Sistemazione via S. Rocco e G. Gabbadini — Paularo: Affitto locale ad uso ambulatorio medico — Manzano: Contributo battaglia del grano — S. Giorgio di Nogaro: Costruzione linea elettrica sul Zellina — Palmanova: Sussidio straordinario a Pellizzoni — Paularo: Elargizione a monumento ad A. Padovani — Paularo: Adesione all'Opera Nazionale Orfani di Guerra anormali psichici — Canale: Acquisto area e concessione acqua a Kriznic.

Affari rinviati

Brestovizza: Regolamento di polizia municipale — Amministrazione Provinciale: Riduzione ferroviaria agli impiegati — Pasiano di Pordenone: Sussidio alla famiglia Cal — Dogna: Contributo per stazione monte taurina — Aviano: Riduzione e rinnovo mutuo con la Banca del Friuli — Opacchiasella: Applicazione tassa famiglia ed esercizio — Vertovino: Applicazione tassa famiglia 1927 — Treppo Grande ed Aidussina: Regolamento imposta sulle industrie commerci arti professioni e tassa patente — Farra: Tassa licenza — Reana: Regolamento riscossione dazio sulla energia elettrica — Ustie: Dazio sui suini macellati da privati — Plezzo: Cons. Esatt. Compenso al segretario esattoriale — Travesio: Soppressione posto applicato ed aumento indennità servizio attivo al segretario.

Decisioni varie

Dogliano: Assunzione spesa per con impiegati a favore istituto nazionale impiegati Enti locali (non approva) — S. Pietro di Gorizia: Regolamento di polizia municipale (non luogo a deliberare) — Sacile: Monte di Pietà: indennità servizio attivo al segretario e guardaroba (non approva) — Tarcetta e Feletto Umberto: Contributo 1 per cento a favore Cassa Previdenza Impiegati Enti locali (non approva) — Caporetto: Ricorso contro tassa esercizio varie ditte (respinge) — Zoppola: Ricorso contro tassa esercizio B. Credito Ven. (respinge) — Barcis: Ricorso contro tassa famiglia Bet (accoglie in parte) — S. Quirino: Ricorso contro tassa famiglia Cattaruzza (respinge) — Cervignano: Ricorso contro tasse comunali varie ditte (accoglie in parte ed in parte respinge).

Da FAEDIS
Fervore d'opere fasciste

(21). — Il locale Fascio di Combattimento, d'accordo con l'Amministrazione Comunale fascista e con gli Insegnanti del Comune, ha aperto una pubblica sottoscrizione per finanziare l'istituzione della Milizia Balilla ed Avanguardista di Faedis.

Il largo consenso trovato nella popolazione e l'alto spirito fascista che anima i preposti, danno sicuro affidamento che assai presto potranno qui regolarmente funzionare le Istituzioni stesse, con notevole beneficio per la gioventù

Con l'appoggio dell'Amministrazione Comunale, è pure in formazione la Società sportiva di Faedis, che già raccoglie molti giovani entusiasti dell'Istituzione e delle sue alte finalità.

Quanto prima si ha pure viva fiducia di poter istituire in Faedis un corso di istruzione premilitare che tanti benefici apporterà alle future reclute.

Grande risveglio quindi di iniziative ed opere che assecondano le direttive del Duce specie riguardo alla nuova generazione che dovrà crescere con l'animo da Lui auspicato.

Onoranze funebri

Ieri, 20 dicembre, fra il generale cordoglio seguirono le solenni esequie funebri di Giorgio Ambrosio deceduto a soli 35 anni al Civico Ospedale di Cividale.

La salma giunta con carro funebre, fu scortata alla Chiesa parrocchiale per le esequie ed indi al Cimitero per la inumazione. Seguivano il feretro le bandiere del Comune e dei Combattenti, numerosi parenti delle famiglie Ambrosio e Pelizzo ed un lungo corteo di amici e conoscenti.

Splendide corone dei parenti coprivano carro funebre e bara.

Al Camposanto porse l'estremo saluto all'indimenticabile Estinto il farmacista signor M. Borgnolo del quale il defunto fu per molti anni coadiutore ed il Sindaco del Comune a nome di tutto il popolo stantechè il povero Ambrosio copriva la carica di Presidente della Congregazione di Carità.

Per onorare la memoria dello scomparso vennero raccolte oblazioni a favore di Istituzioni benefiche locali per l'importo di circa 600 lire.

Ultima seduta del patrio Consiglio

La domenica ultima passata questa Amministrazione Comunale si adunò per l'ultima volta onde trattare un importantissimo ordine del giorno comprendente ben 37 oggetti. La riunione, alla quale con alto senso di civismo e di cosciente responsabilità veramente fascista, presenziarono ben 14 dei 16 consiglieri presenti essendo gli altri due giustificati, durò dalle nove antimeridiane a notte salvo un breve intervallo sul mezzodì.

Deliberò, dopo ponderata ed elevata discussione, tutti gli oggetti portati all'ordine del giorno, fra i quali il bilancio di previsione dell'anno 1927. Per il pareggio di questo, considerato che su di esso cominciano a gravare le quote d'ammortamento dei prestiti per la disoccupazione e quelle ben maggiori dei mutui ordinari contratti per liquidare opere eseguite dalla precedente amministrazione, nei bei tempi passati, in eccedenza ai detti prestiti per oltre 300 mila antecedentemente mai finanziati si è reso indispensabile un tenuissimo ritocco ai tributi locali, che ciononostante sono mantenuti molto al disotto dei limiti di legge.

Deliberò il concorso del Comune al Prestito del Littorio con L. 2000 disponendo nel contempo opportune agevolazioni per favorire la sottoscrizione ai propri dipendenti. La limitata sottoscrizione del Comune è giustificata dalle scarsissime disponibilità finanziarie.

Dispose adeguati contributi pro Istituzioni giovanili fasciste e Battaglia del Grano, autorizzò il Sindaco a stare in giudizio nell'interesse del Comune, passò alla nomina e rinnovazione di varie Commissioni e adottò importanti provvedimenti in ordine a moltissimi altri oggetti di carattere politico-amministrativo ed economico.

Esaurito il lungo ordine del giorno si sciolse inneggiando al Re, al Duce ed alla Patria.

Da CERVIGNANO
Conferenza Consarino

(21). — L'Associazione Zorutti ha inaugurato il corso di cultura varia e professionale con una conferenza pronunciata ieri l'altro sera dal Segretario provinciale dei Sindacati fascisti, Alferto Consarino.

L'oratore ha ripetuto la conferenza già tenuta all'Università Fascista di Gorizia «La funzione economica del lavoro intellettuale», illustrando ampiamente alcune forme del lavoro intellettuale e mettendole in relazione alle attività del lavoro manuale.

Nella stessa sera l'oratore ha pronunciato un altro discorso all'Associazione «Pro Cervignano» tendente ad illustrare le alte finalità patriottiche del Prestito del Littorio ed i benefici che ne derivano non soltanto ai sottoscrittori, ma all'intero Paese.

Il geom. Consarino ha suscitato vivi consensi.

Da OSOPPO
A proposito di una corrispondenza

(21). — Il dott. Valentino Morandini, medico chirurgo ci scrive pregandoci di rilevare (ciò che facciamo di buon grado perchè corrisponde alla verità) che egli non è l'autore della corrispondenza apparsa su questo giornale nel numero dell'11 u. s. in cui si commentava il poco interessamento del Podestà e del Segretario politico della locale Sezione del P. N. F. nei riguardi della pubblica illuminazione.

Da PORDENONE
Neo-professoressa

(21). — Con vivo piacere abbiamo appreso che la signorina Irene Falomo di Lodovico, dopo aver brillantemente conseguita la laurea in chimica pura alla Università di Padova, ha in questi giorni superato con ottimo esito l'esame di Stato all'Università di Pavia. Un magnifico avvenire si schiude davanti alla prof. Falomo che è stata subito chiamata ad insegnare all'Istituto Tecnico Superiore «A. Zanon» di Udine quale assistente alla cattedra di chimica tenuta dal prof. Scoccianti.

Noi accompagniamo la concittadina con i nostri migliori auguri e le facciamo le nostre più sentite congratulazioni.

Pro Natale dell'Assoc. della Stampa

Ecco un altro elenco di offerte pervenute alla Associazione della Stampa di Pordenone per l'iniziativa benefica del pranzo dei poveri del giorno di Natale:

Cotonificio Veneziano Filat. e Tintoria L. 100 — Direttore signor Zuppingher Edoardo L. 15 — Giuseppe Scaramelli, Italico Giassi, Antonio Venier, Renato Zotti, Enea Zaghis, Cesare Bressan, Aldo Ariot e Girolamo Roviglio lire 5 ciascuno — dott. cav. G. Guarnieri L. 50 — Bortolini D., 10 — Novelli S., 10 — dr. Perotti, 25 — Romanin Ermanno, 25.

AL TEATRO LICINIO

Ieri sera la compagnia di operette «Isaplio» ci diede una ottima interpretazione della «Mazurca bleu». Emersero nell'affiatato complesso degli artisti che compongono la compagnia, la Faraboni, il comico E. Dezan, l'Estella ecc. Ottima l'orchestra e bella come al solito la messa in scena.

Stasera «Acqua cheta». Domani sera ultima recita e serata d'onore di E. Dezan con «Addio Giovinezza».

Da S. DANIELE
Associazione Commercianti

Il Fiduciario Mandamentale dell'Associazione Fascista dei Commercianti sta lavorando alacremente per l'inquadramento nell'Associazione di tutti i commercianti del Mandamento, ed il lavoro è a buon punto, tanto che in brevissimo tempo vedremo questa grande Associazione entrare a far parte della grande famiglia delle Corporazioni Fasciste per l'inizio di quel lavoro di ricostruzione economica che è auspicata da tutti.

Della nuova Istituzione faranno parte indistintamente tutti i commercianti del Mandamento.

Prestito del Littorio

Vi diamo un ulteriore elenco di sottoscrittori: Presso il Monte di Pietà versarono: avv. Leone d'Orlando L. 1000; Associazione Nazionale Mutilati ed Invalidi di Guerra, Sottosezione di San Daniele L. 500; Aureggi cav. Alessandro R. Pretore L. 200; Del Favaro Francesco L. 100 — Presso la Banca di San Daniele: ditta Travani e di Caporiacco fornaci laterizi L. 5000; Maestranze fabbrica Laterizi Travani e di Caporiacco L. 1200; Franceschinis avv. Carlo, 1000; Gasparini Augusto, brigadiere C.C. R.R. L. 200; Latteria Sociale di S. Tomaso L. 200; Ciol Mattia L. 100.

Da TARCENTO
Il Prestito del Littorio

Vi comunico il terzo elenco di sottoscrittori:

Goi Pietro L. 500 — Calligaro Eugenio, 200 — Nimis Girilamo, 100 — Goi Enrico, 100 — Revelant Giuseppe, 200 — Rovere Giovanni, 200 — Del Pino ing. Giuseppe, 1500 — Ferigo Domenico L. 400 — Tonchia Carlo, 400 — Boldi Emma, 500 — Nicolano Leonardo, 100 — Del Monte avv. Arturo, 1000 — Pico Giovanni, 400 — Culino Pietro, 500 — Comune di Tarcento, 2500 — Salvadori Addon, 800 — Grillo Giuseppe, 300 — Toffoletti Gio. Batta, 200 — Muzzolini Umberto Vittorio, 200 — Visentini Francesco, 100 — Bignolini Francesco, 100 — Olks Carolina, 200 — Franz Angelo, 100 — Volpe Gio. Batta, 100 — Del Fabbro Evaristo, 100 — Di Giusto Domenico, 100 — Zamboni Pietro, 100 — Zuliani Stellina, 100 — Stefanutti Domenico, 1000 — Bonfadini dott. Iacopo, 1000.

Presso la Banca Cattolica (secondo elenco): Corridore Francesco L. 200 — Don Antonio Lestuzzi, 3000 — Biasizzo Giacomo, 100 — Revelant Onorio, 300 — Cassa Rurale di Tarcento, 800 — Gerussi Natale, 400 — Don Camillo di Gaspero, 2000 — Gobetti Elia, 100 — Cassa Rurale di Ciseriis, 400

Lettera di compiacimento

Al nostro Sindaco il R. Provveditore agli Studi della Venezia Giulia, in risposta della proposta di intitolare ogni aula scolastica delle scuole elementari del Capoluogo al nome di un Caduto in Guerra pervenne la seguente lettera:

«Approvo con vivissima lode e compiacimento le deliberazioni 6 settembre con la quale codesto Consiglio Comunale su proposta della locale Sezione del Fascio stabiliva di intitolare al nome di un concitadino caduto in guerra ogni aula scolastica dotando in pari tempo questa di una grande fotografia del Caduto. Il provvedimento fa onore a chi lo ha proposto e a chi lo ha adottato, perchè prova il grande fervore patriottico di cotesto Comune».

Da RAVASCLETTO
Benedizione del Gagliardetto del Fascio

(21) — Domenica scorsa, si svolse qui una duplice cerimonia: La benedizione del gagliardetto della locale Sezione fascista, e la distribuzione dei premi e dei certificati agli alunni della Scuola Professionale «Don Martino De Crignis».

Compiuto il sacro rito, il maestro Domenico Romano, Sutrio, incaricato dal Segretario politico e dal Presidente della scuola, pronunciò un bellissimo discorso vibrante di fede e di patriottismo.

Finita la cerimonia, i presenti, dopo aver visitato i lavori eseguiti dagli allievi, durante l'anno scolastico decorso, si congratularono con i signori insegnanti e con i signori preposti alla Commissione, per l'ottimo risultato ottenuto e per il buon indirizzo dato alla scuola stessa.

Da CIVIDALE
I funzionari dell'Istituto Orfani di guerra per il Prestito del Littorio

(21). — Anche i funzionari dell'Istituto Friulano Orfani di Guerra, mercè l'interessamento del loro benemerito presidente on. gr. uff. co. Gino di Caporiacco, hanno sottoscritto compatti al Prestito del Littorio per un complessivo importo di L. 11.300.

Diamo l'elenco dei singoli sottoscrittori.

Sottoscrizioni da L. 1000: mons. cav. G. B. Aita — ing. cav. Nelusco Zorzi — Accordini comm. prof. Francesco — Gottesco Erminio — Aloia Angelo.

Sottoscrizioni da L. 500: Cosolo maestro Giovanni — Gnocchi prof. Attilio — Cossa Virgilio.

Sottoscrizioni da L. 300: Battistella Aderbale — Ormadini Marcello.

Sottoscrizioni da L. 200: Anderloni Ettore — Orgnani ing. Massimiliano — Dalmasson prof. Pietro — Fantini perito Mario — Cirant Carlo — Bino Garzoni — Urbani Luigi — Querigh maestro Enrico — Candiago maestro Eugenio — Crucil maestro Antonio — Clapiz Consoli maestra Carla — Piu Fantini maestra Maria — Rieppi maestra Maria Teresa — Ambrogetti maestra Iolanda — Pinzani maestra Adele — Fachini maestra Anna — Moschioni Giuseppe — Bertozzi Elia — Angeli Antonio — Cirant Marco — Luchitta Antonio.

UNIVERSITA' POPOLARE

Giovedì 23 corrente alle ore 20.30 nell'aula superiore della R. Scuola Professionale, il prof. dott. Vittorio Cesa de Marchi terrà una conferenza sul tema: «Biologia Umana».

La sala sarà riscaldata.

IL QUARANTEVOT

Domenica 26 corrente alle ore 20.30 la distinta Compagnia Dialettale Cividalese, al Sociale Ristori rappresenterà: «Il Quarantevot» commedia in tre atti di Giuseppe Marioni, la più recente novità del teatro friulano.

Prima e negli intermezzi dello spettacolo, l'orchestra Tomasig del Sindacato Orchestrale Cividalese, suonerà alcuni ballabili del nuovo repertorio Carnevale 1927, fra i quali «La bella Friulana», One step, marcia del maestro Alessandro Coppotelli.

L'esecuzione musicale incomincierà alle 20.15 precise. Il teatro sarà riscaldato.

DECESSO E FUNEBRI

Giacente all'Ospedale per grave malattia cronica, alle 15.30 di ieri cessava di vivere repentinamente Faleschini Cristoforo detto Tofful, ex tessitore, cameriere di Caffè, ed ultimamente gelattiere.

Oggi ebbero luogo i funerali decorosi con intervento di amici e conoscenti.

Alla figlia, fratelli e parenti le nostre condoglianze.

BENEFICENZA

Il signor Gio. Batta Niccoli ha offerto L. 5 pro fondo Casa di Ricovero in morte di Ambrosio Giorgio.

Al Patronato Scolastico offersero: la Banca Cooperativa L. 200, e il bimbo Renzo Folicaldi L. 12.50 in morte di Mario Folicaldi.

Offerte per il Natale agli Orfani di Guerra del Comune: Signor Venusto Bacchetti: 3 tagli vestito — Pasini: biscotti — Carlo Dini: biscotti — Giuseppe Cozzarolo: 9 pacchetti biscotti — Augusto Cargnelli: 10 pacchi biscotti, un grande pacco caramelle — Medves Luigi un fiasco vino bianco — Luigi Lesa: 2 fiaschi vino — Saccavini Albino: un fiasco vino — Gaetano Deganutti, L. 10 — Leopoldo Giaiotti L. 5 — N. N. L. 5.

Primo elenco della sottoscrizione per la Festa del Natale pro Giardino d'Infanzia: Offerte raccolte dalle gentili signorine Serafini Tina e Sandrini:

Brigo Giulio L. 50 — prof. Catalani, 5 — Breschetti Alberto, 10 — Famiglia camp. Toldo, 15 — Famiglia Quercig, 5 Cucchini Luigina, 15 Maria Gargamo, 5 — Francesca Periz, 5 — Zanini Croppo Teresina, 5 — Bulfoni Anna, 5 — Del Basso Maria, 5 — Bernardi Ermacora Orestina, 5 — Lino Marzolini, 5 — Carbonaro Luigi, 5 — Famiglia de Paciani nobile Giuseppe, 10 — Bonani Dorli 5 — Famiglia cav. Luigi Coceani, 2 — Hildegarde Sartogo, 10 — Stringher Gio. Batta, 1 — Famiglia Bront, 5 — Famiglia prof. cav. De Vecchi, 5 — Iva nob. de Pollis, 5.

Offerte raccolte dalle gentili signorine Accordini Fosca e Paroli Cecilia:

Mazzocca Vuga Emma L. 25 — Carbonaro Teresa, 50 — Famiglia Serafini, 5 — Barbiani perito Valentino, 2 — Giacotto Leopoldo, 5 — Cucavaz Dorigo Maria, 10 — Scubla Giovanni, 5 — Tamburlini, 2 — Anna Zurchie Tellini, 10 — Manzini, 2 — Facchini Luigia, 3 — Cozzarolo nob. Albini Elisa, 5 — Mulloni Guido, 1.50 — Famiglia Basadonna e di Lenardo, 10 — Dondo Pia, 3 — Famiglia Cappelli, 3 — Famiglia cav. Ortali, 5 — Lina Pagnutti, 5 — Sorelle Mazzocca, 5 — rag. Momi, 25 — Ester Fanna 2 — Moschioni Elisa, 2 — Società Italiana Fabbriche Riunite Cementi e Calce, 50 — Famiglia dott. E. Paroli, 10 — Famiglia Barnaba, 5 — Teresita co. de Puppini Vigne, 10 — Maria Zorzenone Sandrini, 5 — Mulloni, 10 — Fedali, 1 — Talamini, 1.50 — Giuseppina Fabris 1 — Famiglia Cefis 5 — Maria Gori Moro, 10 — Famiglia Burkard, 5 — Famiglia rag. Rieppi, 5 — Ambrosio Ida, 2 — Dorli Luigi, 5 — Ciocca Mario, 5 — Stamura Zanuttig, 2 — Baron Louise Von Essen, 10 — Mulloni, 1 — Clara nob. de Portis, 10.

Il dott. Albano Della Savia offerse lire 20 al Giardino di Infanzia in morte di G. Ambrosio.

Da MADRISIO DI FAGAGNA
Prestito del Littorio

(21). — Anche in questa frazione di Madrisio si tenne domenica 19 corrente, per iniziativa anche del decurione della Milizia signor Remigio Spizzo, una conferenza di propaganda per il Prestito del Littorio.

Sulla piazza della Vittoria, il maestro Placido Burello espose al numeroso pubblico intervenuto, lo scopo ed il vantaggio del Prestito richiedendo unanime applauso ed ottenendo seduta stante numerose adesioni.

Il nostro plauso a Madrisio sempre pronto ad ogni iniziativa, che ha per scopo la grandezza e l'onore della Patria.

Comune di Gemona

Con animo profondamente addolorato adempio il mesto compito di partecipare che nelle prime ore di ieri è morto a Pisa

S. E. l'Ammiraglio
Cav. di Gr. Cordone
Diego nob. Simonetti

Illustre figlio di questo Comune, onore e vanto della grande e piccola Patria.

Alla sua venerata Salma, che verrà qui trasportata, Gemona renderà il devoto omaggio delle estreme onoranze, mercoledì 22 corrente alle ore 15, partendo da Porta Udine.

Gemona, li 21 dicembre 1926.

Il Commissario Prefettizio
Dott. L. CELOTTI

Oggi alle ore 0.30 munito dei conforti religiosi, dopo grave malattia serenamente e stoicamente sopportata, si è spento

S. E. l'Ammiraglio di Armata
Cav. di Gran Croce
Diego nob. Simonetti
Comandante in Capo dell'Armata Navale

La moglie BONFADINI ALINA, il fratello cav. VALENTINO, la sorella MARIA ved. DE CARLI, i cognati, le cognate ed i parenti tutti ne danno il doloroso annuncio.

I funerali hanno avuto luogo a Pisa il 21 corr. alle ore 16 partendo da Via Fibonacci N. 26.

La Salma ha proseguito lo stesso giorno per Gemona dove avrà luogo il trasporto all'estrema dimora il 23 corrente, partendo da Porta Udine alle ore 15.

La presente serve di partecipazione personale.

La Famiglia ed i parenti del compianto

Angelo Del Fabro

ringraziano sentitamente tutti coloro che in qualsiasi modo vollero onorare la memoria del Loro caro Estinto.

Brazzacco, 22 dicembre 1926.

Cooperat. Popolare di Consumo
Palmanova

Avviso Convocazione dei Soci

I soci sono convocati in assemblea generale straordinaria per le ore 9 del giorno 6 gennaio 1927, nella sede del Circolo Agrario, per discutere il seguente

ORDINE DEL GIORNO:

1) Relazione dei Sindaci e del Consiglio d'Amministrazione.
2) Approvazione del Bilancio dell'ultimo esercizio.
3) Nomina del Consiglio d'Amministrazione e dei Sindaci.
4) Varie.

Palmanova, 21 dicembre 1926.

IL CONSIGLIO

Da SPILIMBERGO
Per il Prestito del Littorio

(21). — Pubblichiamo un primo elenco dei sottoscrittori al Prestito del Littorio.

Banca di Spilimbergo L. 250.000 — Banca del Friuli 32.500 — Banca di Credito Veneto 5.000 — Patronato Scolastico, 1500 — Fascio di Combattimento, 400 — Associazione Mutilati, 3000 — Personale Stazione Ferroviaria, 1000 — Personale Agenzia Imposte, 1100 — Personale Ufficio Postale, 1200 — Raccolte dall' Ufficio Postale da Privati, 4000 — Personale Insegnante Scuole Complementari, 1706 — Personale inserviente Scuola Complementare, 100 — Allievi 7.600 — Cassa Scolastica, 800 — Personale Municipio, 3200 — Setificio 2000 — Sindacato Agenti Negozio, 300 — Associazione Combattenti, 2000 — Comizio Agrario, 1000 — Sindacato Tabaccai, 6000

Da CODROIPO
Pacco di Natale ai bimbi poveri

(21). — Il Comitato locale per l'offerta di un dono ai fanciulli poveri del Comune in occasione del Natale — formato del Patronato Scolastio, del Direttorio del Fascio e della Sezione Combattenti — assistito da gentili patronesse ha raccolto finora la somma di L. 3726 fra la cittadinanza.

In essa è compreso il contributo di lire 325 della Sezione Combattenti, di lire 600 contributo del Patronato Scolastico e L. 00 contributo del Comune.

Da GRADISCA d' ISONZO
Per il Prestito del Littorio

(21) — Tausani Giovanni L. 100 — Ofelia Zumin, 100 — Toso Giulio, 100 — Pehusta Giulio, 200 — Movia Antonio, 100 — Feuda Luigi, 300.

Natale dei Balilla e Piccole Italiane

Per cura del Fascio Femminile e grazie a diverse signore gradiscane che gentilmente si prestarono, fra le quali l'instancabile signora Mercedes Mosettig, domani mercoledì alle ore 14, nella sala municipale gentilmente concessa, avrà luogo una pesca gratuita di giocatoli per i Balilla e Piccole Italiane.

Istruzione premilitare

Giorni fa vennero riuniti nella sede municipale tutti i giovani delle classi 1908 e 1909 per far opera di persuasione nei riguardi dell' istruzione premilitare. Erano presenti il Podestà cav. Francesco Marizza e il Capomanipolo signor Ballaben Teodoro espressamente delegato dal Comandante di Centuria. Venne ampiamente spiegato ai giovani, l'utilità e lo spirito dell' istruzione premilitare.

Seduta stante si iscrissero ai corsi ben 95 giovani e si spera che il numero aumenti ancora.

Le lezioni premilitari dirette dal Capomanipolo signor Teodoro Ballaben procedono regolarmente con numeroso e soddisfacente concorso.

GESTO PATRIOTTICO

Con gesto degno di lode la Ditta Brosgan Ermacora e Isidoro in Manifatture, Gradiscan ha disposto che per qualsiasi acquisto che verrà effettuato durante l'anno 1927, nei propri magazzini, la merce potrà venir pagata con cartelle del Prestito del Littorio calcolandole al valore di emissione.

Additiamo la Ditta summenzionata come esempio ai commercianti.

Da SAGRADO
Prestito del Littorio

(21). — In seguito al vivo interessamento del Segretario politico signor R. Del Pino validamente coadiuvato dal Dirigente l' Ufficio Postale signor Pediroda e da altre autorità, si è svolta in questo Comune un'efficace propaganda a favore del Prestito del Littorio. Cittadini di ogni ceto e di ogni classe risposero all'appello. Lo stesso segretario politico compì nei giorni scorsi un giro di propaganda presso gli stabilimenti industriali locali, dove gli operai compresi dell'alto significato del Prestito con nobile slancio tutti sottoscrissero. Diamo ora la seconda lista delle sottoscrizioni.

N. N., L. 6000 — Vio Della Pozza, 2000 — Fratelli Pian 1000 — F. R. Clemente e Co. (fabbrica pulegge), 1000 — Emmi. nic Delpin, 300 — Gli operai dell'Officina metallurgica Sospisio, 2800 — Gli operai della Ditta Bronsck e C.o 800 — Gli operai della ditta F. R. Clemente e C., 1000 — Bergamo Antonio, 200 — Cesare Mosettig, 300 — Marcuzzi Domenico, 200 — Calligaris Giorgina, 100 — Totale lire 15700 — Lista precedente L. 22000 — Totale L. 37.700

Da LUCINICO
PRESTITO DEL LITTORIO

(21). — Anche in questo Comune si è svolta una efficace propaganda per le sottoscrizioni del Prestito del Littorio.

A tutt'oggi hanno sottoscritto numerose persone con somme cospicue e per lo ammontare complessivo di 232.100.

Commercianti! Industriali!
Esercenti! Professionisti!

Anche quest'anno il GIORNALE DEL FRIULI avrà per il 1° gennaio la pagina degli AUGURI.

La vecchia, simpatica consuetudine, Vi permette con risparmio di tempo e di spesa di fare pervenire i Vostri auguri alla Clientela, per estesa che essa sia, senza lasciarvi il dubbio delle spiacevoli emissioni.

La Soc. An. A. MANZONI e C°., Via Lovaria, 2 (angolo Via Prefettura) riceve le prenotazioni a tutto 27 dicembre corrente.

Dato il limitato numero di posti disponibili, AFFRETTATEVI, per non arrivare troppo tardi.

Modello dell'Augurio:

La Ditta

....

augura buon anno
alla Spett. Clientela

:: CRONACA UDINESE ::

Un' opera silenziosa
che bene merita della Patria
Ai nuovi confini della Patria fra i bimbi allogeni - La distribuzione dei doni natalizi fatta dalla co. di Caporiacco per l'opera " Italia Redenta „

Sono stato in questi giorni a visitare gli asili che l' Opera di assistenza « Italia Redenta » ha nel Tarvisiano; ed ho assistito alla distribuzione fatta ai bambini dei doni natalizi inviati lassù dal Comitato Centrale, dal Comune di Udine e dalla gentile Segretaria dell' Opera per il Friuli: contessa Elodia di Caporiacco Orgnani Martina che ha voluto intervenire a tutte le distribuzioni non ostante il rigore della stagione e la lontananza.

Ne sono ritornato commosso ed entusiasta.

Ciò che l' Italia Redenta compie ai confini della Patria deve essere segnalato, lodato, incoraggiato. Lassù nei villaggi, ove ancora vigono tradizioni, usanze, linguaggio, allogeni, l' Italia Redenta; porta fra i bimbi la voce della Patria, i libri della nostra lingua, i nostri insegnamenti. L' Opera benefica in comode, capaci, luminose aule dà loro la refezione meridiana, li custodisce e, per opera di gentili e paziente maestre, vere pioniere di italianità, li istruisce nella nostra lingua, li educa ai nostri sentimenti, li lega alle nostre istituzioni.

Si può dire che entrano nell'Asilo allogeni: ne escono piccoli italiani, che parlano, scrivono, cantano nella nostra lingua.

Ho sentito da essi cantare la marcia reale e l' inno della giovinezza; ho sentito declamare in buon italiano le poesie che insegnano ai nostri bimbi; ho visto i loro lavorucci intessuti o ricamati nei colori della Patria.

Chi pensa alla necessità che ai confini della Patria vi sieno italiani fedeli, non può non ammirare ciò che questa opera compie in mezzo a difficoltà immense, derivate dall'ambiente, dalla lontananza, talvolta dall'avversione contro tutto ciò che è italiano.

Un bimbo che esce da questi asili non dimenticherà mai ciò che ha imparato. Nè l'ambiente, in ci vive, potrà mai cancellare le orme che in lui sono state tracciate.

Perciò S. A. R. la Duchessa Elena d'Aosta — presidente effettiva dell' Opera — si occupa di essa, con fino intuito e con mirabile energia; perciò il Duce la segue con materiato consenso, in ogni sua esplicazione. Ho visto gli Asili di Fusine, di Valbruna, di Malborghetto: ho visto in ambiente prettamente allogeno, salutare e plaudire all' Italia: ed ho pensato ancora una volta a Roma imperiale che assimilava i suoi popoli non solo con le armi ma anche con la forza del suo nome e della sua tradizione. Sia lode a coloro che nella assiduità e nel silenzio con alto sentimento di patriottismo lavorano per questa opera di fede e di italianità.

***

Con compiacimento, abbiamo notato l' intervento a queste piccole festicciole, che hanno un così alto significato, di tutte le autorità locali. Ovunque il Parroco, il Podestà del luogo, il Maresciallo dei Reali Carabinieri, delle Regie Guardie di Finanza, sono stati presenti. E sono state presenti anche tutte le mamme dei bambini, molte delle quali, pel loro viso, dalle caratteristiche di un'altra razza, avevano lacrime di commozione e di gratitudine.

A. B.

Continuano le visite al nuovo Prefetto

Giornata laboriosa anche quella di ieri per il nuovo Prefetto della nostra Provincia, dott. comm. Agostino Iraci, il quale ha ricevuto ancora parecchie altre autorità e notabilità politiche e amministrative della Città e della Provincia.

Nella mattinata infatti il comm. Iraci ha ricevuto nuovamente gli on. Spezzotti e Tullio coi quali si intrattenne in lungo colloquio; ricevette poi l'onorevole Pisenti, il generale Monesi comandante la Zona della M. V. S. N., il Segretario generale dei Sindacati fascisti geom. Cousarino e qualche altro.

Nel pomeriggio il R. Prefetto ha ricevuto altre numerose autorità e rappresentanze tra cui il Presidente del Patronato Nazionale Infortuni e Previdenza Sociale, i rappresentanti della Federazione Provinciale Cooperative ingegnere cav. uff. Faleschini, ragioniere prof. Cella, rag. cav. Moro e dott. Roiatti; il dott. cav. Asquini per il Sindacato e per l' Ordine dei Farmacisti, varî Podestà della Provincia, ecc.

Il comm. Lucarelli nominato R. Questore di Lucca

L'egregio comm. Lucarelli, che fino a due mesi or sono fu R. Questore della Provincia di Udine, ove godeva così larghe, generali e affettuose simpatie e che era stato traslocato a Teramo, in questi giorni è stato chiamato, dalla fiducia del Governo, a capo della importante R. Questura di Lucca.

Al distinto funzionario che Udine stima ed apprezza per le squisite doti dell'animo e per la competenza con cui ha disimpegnato fra noi l'alto e delicato suo ufficio, inviamo un cordiale e deferente saluto.

Il comm. Lucarelli è venuto ieri a Udine per prendere la famiglia e si tratterrà tra noi, ospite graditissimo, fino al 28 corrente.

Funzionario della Prefettura trasferito a Campobasso

Il cav. uff. Michele Fortunato, Ragioniere Capo di Prefettura, che per sette mesi fu fra noi quale Ispettore nell' Ufficio Ragioneria della nostra Prefettura, è stato chiamato alla Prefettura di Campobasso.

Al valente e distinto funzionario che durante la sua permanenza a Udine assolse egregiamente vari e difficili incarichi, il nostro augurale saluto.

Nuovo ingegnere

Apprendiamo che l'egregio concittadino Massimiliano Fabris, giovane che con lo studio indefesso e paziente da vero autodidatta, ha conseguito al Politecnico di Milano la laurea di ingegnere industriale con brillante votazione.

Al nuovo ingegnere, figlio dell'egregio industriale signor Italico, di Chiavris, le nostre felicitazioni per il conseguimento di così alta meta e l'augurio di un brillante avvenire quale si merita per il suo studio, per la sua costanza e per la sua intelligenza.

Agli orfani di guerra di Udine

Alla Commissione Comunale per gli Orfani di Guerra il dott. cav. uff. Virginio Doretti ha offerto L. 10 in memoria del compianto signor Girolamo Barbaro.

La nuova destinazione dei sottoprefetti

In seguito alla soppressione delle Sottoprefetture, i seguenti funzionari sono stati destinati, a loro domanda, alle seguenti prefetture:

cav. dott. Gian Francesco, già Sottoprefetto a Gorizia, e destinato poi alla seconda divisione della nostra Prefettura, alla sede di Como;

cav. dr. Gottardi, già Sottoprefetto a Cividale, trasferito a Vicenza;

cav. dr. Moretto, già Sottoprefetto di Tolmino, a Vercelli;

cav. dr. Ceccato, già Sottoprefetto di Pordenone, a Pola.

Ai distinti funzionari che lasciano il Friuli porgiamo il nostro deferente e augurale saluto.

L'assemblea generale del Gruppo Esperantista

Con l' intervento di un grande numero di soci, il Gruppo Esperantista ha tenuto ieri sera la sua assemblea annuale. Il presidente geom. Franco Bodini, ha fatto una particolareggiata ed esauriente relazione sull'attività esplicata durante l'anno decorso dal Consiglio direttivo, il quale con una continua azione, indefessa ed intelligente, è riuscito a portare il Gruppo a quella importanza che tutta la cittadinanza oggi gli riconosce. Ha detto delle diverse iniziative prese per il raggiungimento degli scopi che il Gruppo si prefigge scopi altamente culturali e patriottici.

Finita la bella relazione morale vivamente applaudita dall'Assemblea, il cassiere signor A. Zilli ha letto la relazione finanziaria che ha ottenuto la più larga approvazione di tutti i convenuti. Non sono mancati gli applausi a tutti i componenti il vecchio consiglio direttivo il quale ha saputo compiere quest'anno dei veri miracoli. Si è quindi proceduto alla rielezione delle cariche e sono risultati eletti per acclamazione generale i signori:

Bodini geom. Franco — Dolce Galliano — Da Forno Giovanni — Grasso Biondi dott. Italo — Dalla Savia Giovanni — Vannucchi Raffaello — Zilli Amabile.

L'assemblea si è sciolta lasciando in tutti la migliore impressione e la più entusiastica buona volontà di lavorare per la causa dell' Esperanto.

Atto onesto ben compensato!

L'altro giorno tale Augusto Piccoli rinvenne nella portineria di una Casa di salute della nostra città un biglietto da lire mille. Al rinvenimento nessuno era presente, e perciò egli poteva benissimo trattenersi la non indifferente somma. Ma coscienziosamente al giungere del portinaio narrò il fatto e consegnò le lire mille rinvenute. Il portinaio fece ricerche ed interrogò varie persone che nella mattinata avevano frequentato la portineria. Potè così accertare che lo smarritore era il signor Giacomo Savonitti di Buja. Allo stesso fu subito restituito il biglietto da lire mille. Il Savonitti levò dal taschino un biglietto da lire 10 ed insistette perchè il portinaio lo accettasse per il rinvenitore Augusto Piccoli. Il Piccoli nel ricevere dal portinaio le lire 10 di compenso si meravigliò, non perchè la somma era esigua, ma perchè aspettava un ringraziamento caldo e sincero in luogo delle cento lire che gli spettavano per legge. Ed il Piccoli — da quanto ci informano — con atto squisito restituì a mezzo vaglia al Savonitti il compenso di lire 10, informandolo che un atto onesto non merita compenso.

Università popolare
La conferenza di ieri sera

Un foltissimo pubblico accorse ieri sera alla nostra Università Popolare per sentire la dotta ed armoniosa parola del prof. Marino Szombathely.

L'egregio oratore parlò dell' Istria nella natura e nell'arte e, immaginando di seguire su di un piroscafo la costa istriana da Muggia a Fiume, e corredando il suo dire con bellissime proiezioni, condusse seco nel suo viaggio gli ascoltatori. E presentò così la costa istriana in tutte le sue varietà, con le tinte che indicano la diversa formazione del suolo, le città grandi e i piccoli paesi, i boschi folti e secolari e gli ordinati festoni di vigneti.

Parlò ampiamente delle numerose e meravigliose impronte lasciatevi da Roma prima, e da Venezia poi, impronte con cui l' Istria tutta ad ogni passo esprime la sua eterna italianità.

E chiuse dicendo che, benchè di fronte alla passata grandezza contrastino vivamente le odierne tristi condizioni della penisola, l' Istria, che per sua natura non è nè povera nè infeconda, l' Istria che tanti eroi ha saputo dare alla Patria italiana, ancora saprà con il suo ardore e la sua costanza e con l'appoggio del Governo, superare tutte le difficoltà e tornare ad essere ancora quella che fu l'antica gemma d' Italia.

Il pubblico, che aveva seguito col più grande interesse l' insigne oratore, applaudì alla fine molto calorosamente.

Cocaina e cocainismo

Questa sera, alle ore 21, nell'Aula Magna del R. Istituto Tecnico, l' illustre dott. Rivera Della-Chà parlerà su « Cocaina e cocainismo ».

E' superfluo far notare al pubblico la importanza e l'attualità dell'argomento che, trattato dal dott. Rivera Della-Chà, oratore dalla parola facile e vibrante, desta un interesse certo non piccolo.

I biglietti d' ingresso sono posti in vendita presso la Libreria Carducci, la Cartoleria Miani ed il bidello del R. Istituto Tecnico.

Sindacalismo nell'agricoltura

Domenica 19 a Rivolto nella sala delle scuole con l' intervento del dott. Gino Roiatti, ispettore dell'agricoltura dell'ufficio provinciale della Confederazione dei Sindacati Fascisti, presenti il Segretario politico del Fascio di Rivolto signor Bruno Aita, il segretario comunale, il medico e tutti i componenti il Direttorio del Fascio, sono intervenuti alla riunione per la costituzione dei sindacati di categoria un centinaio di coloni di Rivolto e delle frazioni.

Dopo che il signor Aita ha presentato alla riunione l' ispettore dei Sindacati, questi ha illustrato ai convenuti le finalità del Sindacalismo fascista, i capisaldi della legge sindacale.

All'unanimità i presenti hanno aderito; e vennero costituiti il Sindacato mezzadri e il Sindacato affittuari.

A segretario del Sindacato mezzadri venne chiamato dalla volontà degli aderenti il signor Ugo Venuti, mentre a segretario del Sindacato fittavoli venne eletto il signor G. B. Basso.

Prima di togliere la riunione il dottor Gino Roiatti ha tenuto ad illuminare i convenuti sulla importanza e sulla utilità economica di sottoscrivere al Prestito del Littorio.

Concittadina che si distingue

Alla schiera di quanti, friulani e udinesi in ispecie, nelle Università riuscirono ad ottenere con lode la promozione definitiva, si unisce oggi Virginia Fracasso, appassionata cultrice di letteratura.

Infatti la distinta concittadina, presso il R. Istituto Superiore di Magistero in Roma, si è brillantemente affermata, sostenendo con spiccata intelligenza la tesi di diploma su Antonio Maria Lamberti, poeta veneziano della seconda metà del settecento.

La poderosa mole del lavoro di ricerca, il paziente studio analitico su quanto lasciò scritto il Poeta, l'opinione espressa con concisione, chiarezza e dottrina, provocarono il plauso entusiastico degli esaminatori che non esitarono a dare il loro maggior voto.

La signorina Fracasso, prima fra le prime fasciste, si accinge ora a proseguire sulla via che si è tracciata col fermo proposito di strappare all'avvenire nuove fronde di lauro.

Ad essa il nostro fervido augurio.

Vita Sindacale

Per l'inquadramento dei Rappresentanti di commercio ed agenti di assicurazione

L'Ufficio Stampa dei Sindacati Fascisti comunica:

Risulta all'Ufficio Provinciale di Udine della Confederazione Nazionale dei Sindacati Fascisti che da parte della locale Federazione Fascista dei Commercianti si fanno pressioni presso alcuni degli elementi del Sindacato provinciale della categoria Rappresentanti di Commercio ed Agenti, per inquadrarsi nell'organizzazione dei datori di lavoro.

Ad evitare confusionismi dannosi alla compagine sindacale resta stabilito che all'organizzazione dei datori di lavoro aderiscono tutti quegli agenti e viaggiatori di commercio che abbiano Aziende ed Uffici propri costituiti in modo del tutto autonomo dalla ditta rappresentata, con una adeguata organizzazione amministrativa che raggiunga almeno il numero di cinque dipendenti. Chiunque non si trovi in dette condizioni deve aderire all'organizzazione dei lavoratori, regolarmente rappresentata dal Sindacato Provinciale di categoria.

Nomine d'ispettori e segretari provinciali

Il Segretario Generale dell'Ufficio Provinciale di Udine della Confederazione Nazionale dei Sindacati Fascisti, in relazione al nuovo inquadramento delle organizzazioni della Provincia, ha provveduto alle seguenti nomine:

On. Arturo Ravazzolo, Ispettore provinciale per le Comunicazioni e Trasporti — dott. Gino Rolatti, Ispettore prov. per il Sindacato dell'Agricoltura — Paolo Olivieri, Ispettore prov. per lo Impiego pubblico e privato — Alceo Castellani, Ispettore prov. per i Sindacati dell'Industria.

Ha confermato poi nella carica i seguenti Segretari di Sindacati provinciali:

Dott. comm. avv. Mario Bertacioli: Sindacato prov. Avvocati e Procuratori — arch. Cesare Miani: Sindacato prov. Architetti — ing. Fabio Someda: Sindacato prov. Ingegneri — rag. Bruno Mirtolo: Sindacato prov. Ragionieri Lib. Prof. — dott. Mario Volpato: Sindacato prov. Bancari — signor Menchini Attilio: Sindacato prov. Commessi Negozio — cav. Quirino Freschi: Sindacato prov. Agenti di Assicurazione — signor Meroi Marcello: Sindacato prov. Rapp. e Viagg. di Comm. — signor Antonioli Ferdinando, Sindacato prov. Giornalai — signor Pettovello Alfonso: Sindacato prov. Zuccherieri — signor Mazzoni Mario: Sindacato prov. Minatori — signor Massari Domenico: Sindacato prov Metallurgici — signor Massari Domenico: Sindacato prov. Fornaciai — signor Massari Domenico: Sindacato prov. Edili.

Restano, inoltre a disposizione dello Ufficio Provinciale in qualità di Ispettori i signori: Melli Romeo — Massari Domenico — Orfeo Tempestini — rag. Carlo Piazza.

Gli attuali Fiduciari di zona sono definitivamente soppressi. La Segreteria Provinciale dell'Ufficio Confederale comunicherà, nei prossimi giorni l'elenco completo dei Segretari provinciali dei Sindacati Provinciali, e dei Segretari di categoria distinti per ciascun Comune della Provincia.

A Segretario Amministrativo dell'Ufficio Confederale è stato confermato il signor Edo Perini.

Le prossime estrazioni del lotto anticipate di un giorno

Ricorrendo le feste di Natale e Capo d'anno in giorno di sabato, le estrazioni del Lotto verranno anticipate di un giorno, cioè si eseguiranno venerdì 24 e venerdì 31 corrente, per tanto i gestori dei locali Banchi Lotto avvertono gli interessati che le giuocate si chiuderanno il giovedì alle ore 19 pom.

Al Club Sociale

Alle ore 21 di sabato 25 corrente al Club Sociale avrà luogo la Veglia Danzante «Madagascar», con cotillons, durante la quale verrà eseguita da una caratteristica orchestra la canzonetta omonima che ottenne giorni fa un clamoroso successo al «Rossini» di Venezia, dove fu per la prima volta cantata dal celebre artista Gabrè e che sta conquistando ovunque il più lusinghiero favore del pubblico.

Il trattenimento è riservato ai soli soci ed agli invitati.

Per l'ultimo dell'anno è stata fissata una cena, alla quale i soci sono pregati di prenotarsi non più tardi del giorno 29 andante.

Il giuramento degli avvocati

Questa mattina, in Tribunale, nella sala delle udienze civili, si è svolto il rito del giuramento degli Avvocati, secondo le disposizioni fissate dalla legge sull'ordinamento degli Avvocati e Procuratori.

Oltre un centinaio di avvocati prestò il giuramento nelle mani del Presidente del Tribunale cav. uff. dott. Zozzoli assistito da due Giudici e alla presenza del Procuratore del Re cav. Guidorizzi.

Prima del giuramento hanno parlato, rilevando l'importanza ed il significato del rito, il Procuratore del Re e l'avv. gr. uff. Igeazio Renier.

Si procedette poi, previa lettura della formula, al giuramenti per ordine di anzianità, cominciando dal venerando avv. Pietro Linussa.

Indirizzi di corrispondenze

Il Direttore Provinciale delle Poste ci comunica:

Il Ministero delle Comunicazioni avendo rilevato inadeguate tutte le disposizioni già impartite al fini di ottenere che, in analogia al R. D. 29 marzo 1923 N. 800, l'indirizzo di tutte le spedizioni postali e telegrafiche originarie dal Regno o dirette nel Regno, fosse indicato in lingua italiana, ha disposto che dette corrispondenze siano tolte di corso.

Le corrispondenze ordinarie, per tale motivo, saranno restituite ai mittenti se questi siano identificati, ed in caso negativo saranno comprese nei rifiuti.

L'annegato a S. Osvaldo è stato identificato?

Martedì dell'altra settimana è stato pescato nella roggia a S. Osvaldo il cadavere di uno sconosciuto impigliato nelle griglie del Molino Cogoi. Solo ieri si presentò ai Carabinieri un giovanotto di Istrago (Spilimbergo) affermando di riconoscere nella fotografia dell'annegato, pubblicata sui giornali, certo Antonio De Pauli fu Pietro, di anni 62, assente da due anni da Istrago. Sembra però che altre persone affermino di riconoscere nella fotografia, un secondo e un terzo individuo, di modo che il riconoscimento non può ancora dirsi definitivo.

Un incaricato... che s'incarica da sè

Tempo fa si presentò al signor Agostino Cicinelli fu Vito di anni 39, impresario delle Pompe Funebri, tale Silvio Iseppi di Antonio, di anni 19, meccanico, abitante in via Ronchi, 76, interno 6, dicendosi agente alle dipendenze della ingegneria del Circolo Ferroviario di Trieste ed incaricato di esperire pratiche per conseguire il patentino di abilitazione a condurre automobili. Il signor Cicinelli, che doveva conseguire tale patentino, si fidò dell'Iseppi e gli consegnò a più riprese un centinaio di lire che avrebbero dovuto servire a svolgere le pratiche occorrenti.

Ieri, all'esame, il signor Cicinelli non vide nè l'incaricato nè i documenti che questi doveva avere preparati e capì di essere stato raggirato. Denunciò la cosa ai Carabinieri i quali fermarono l'Iseppi. Questi non potè negare il malfatto e perciò fu deferito all'autorità giudiziaria.

Dov'è la biancheria?

Questa domanda cre finora non ha avuto risposta furino costrette a rivolgersi ieri le signore Roma Strenti vedova Malano e Paolina Chiopris in Navone abitanti in via Palladio, 1, allorchè salirono sulla terrazza di casa per riprendere gli oggetti di corredo posti ad asciugare. Le cordicelle erano ancora tese, ma la biancheria era sparita per virtù di qualche audace sconosciuto salito fino lassù. Questo genere di furti si è ripetuto più di una volta in questi ultimi tempi ed è augurabile che i colpevoli vengano identificati.

Promozione

Il cav. Ottorino Zagolin, nostro concittadino, attivissimo e valente Direttore del Collegio Renati, con recente disposizione ministeriale è stato promosso tenente colonnello della riserva.

Congratulazioni vivissime.

Trattoria Comunale

Oggi — Mattina: Riso e verdura - Maiale al latte - Contorno.
Sera: Zuppa di fagioli - Polpette di carne - Contorno.

VOCI DEL PUBBLICO

Per la salute pubblica

Un «Assiduo» ci scrive:

«Il canale che fiancheggia la via Mentana, e che serve da scolo alle putride acque emesse da talune officine situate nella stessa via, non può avere libero sfogo verso il Viale del Cimitero perchè lo stesso canale non è livellato a modo. In conseguenza di ciò tali acque rimangono stagnanti, ed emanano miasmi nocivi alla salute, e che potrebbero essere origine di malattie infettive.

Nell'interesse della salute pubblica, sarebbe necessario di provvedere».

ARTE E TEATRI

TEATRO SOCIALE

"Mademoiselle Ultra,,

Ieri sera avemmo il debutto della grande Compagnia di operette diretta dal cav. Enrico Valle, che iniziò il breve corso di quattro rappresentazioni con l'operetta in 3 atti di F. Paolieri, musicata dal maestro Salvatore Allegra.

L'operetta era nuova per Udine e la attesa del pubblico, abbastanza numeroso, non è stata delusa. La trama del libretto non presenta gran che di saliente, pur offrendo alcune scene originali, come quella del terzo atto, in cui è incorniciato gaiamente un bel quadro campestre pieno di sole, che ricorda l'altra operetta del Paolieri «Bacco in Toscana» musicata da Brogi.

La protagonista signorina Edy Wayland fu degna compagna del tenore visconte Alberto Des Etoiles, signor Piero Zacchetti. Ambedue cantarono con bella voce e molto sentimento, mostrandosi fini interpreti nella propria parte. Furono degnamente applauditi.

La coppia «Criquette» e «Primo Detrè» — signorina Franca Laccony e signor Ernesto Garuffi — concessero il «bis» col duetto dell'altalena, grazioso e attraente. Danzarono con grazia e molto brio.

Il cav. Valle sostenne con nobiltà di arte il personaggio di «Columbia». Nel terzo atto, la bambina Anna Campori (Ninetta) cantò e danzò con indiavolata disinvoltura e replicò alla plaudente richiesta del pubblico.

Affiatati i cori e ben condotto il corpo di ballo.

Il maestro cav. Fernando Baroni diresse con energia la docile orchestra.

Sfarzosa la messa in scena ed i costumi bellissimi.

La musica, delicata, facile e piana, offrì ottimi spunti e varietà di colori.

Bene gli altri personaggi.

Stasera si rappresenterà: «Silhouette», operetta del maestro Bellini.

Luigi Garzoni.

CRONACA SPORTIVA

S. Osvaldo - A. C. Norge 3-1

La squadra del S. Osvaldo ha colto domenica scorsa un'altra bella vittoria, battendo la giovane compagine Norgese. Malgrado il forte distacco del punteggio, non è da credersi che i bianco Norgesi si siano lasciati mettere facilmente nel sacco, poichè anzi, si sono battuti coraggiosamente minacciando più volte, specie nel secondo tempo, la forte avversaria. Il Norge, benchè privo dell'insidioso e veloce Miani, ha saputo nel primo tempo difendersi con onoro e nel secondo ha costretto gli uomini del signor D'Adda a serrarsi in difesa.

L'arbitraggio fu alquanto deficiente.

Il punto per il Norge fu segnato da Rui.

Il Norge giocò colla seguente formazione:

Fattori — Bon e Pravisani — Citta I. (cap.), Boltin e Livoni — Rui, Citta II., Rosso, Bezzo e Zuiani.

Ippi.

Stato Civile

(21 dicembre 1926)

Nascite

Femmine nate vive n. 1.

Pubblicazioni di matrimonio

Di Filippo Giuseppe agricoltore con Valusso Teresa contadina.

Matrimoni

D'Agostino Umberto fonditore con Balzani Giuseppina sarta.

Morti

Giaiotto Vittorio Giuditta di Biagio casalinga di anni 22 — Toso Erminio fu Giuseppe meccanico di anni 24 — Lestani Gabasso Filomena fu Francesco contadina di anni 73.

Quotazioni di Borsa

CAMBI

TITOLO	MILANO 21	MILANO 22	TRIESTE 21	TRIESTE 22
Rend. 3.50 %	59.95		61.50	
Consol. 5 %	78 10		78.75	
Obbl. Venezie	60.90		60.90	
Francia	89.15		88.75	
Svizzera	426.—		430.—	
Londra	106.25		106.—	
New-York	22.09		21.90	
Berlino	525.5		520.—	
Vienna	312.—		330.—	
Romania	11.—		11.—	
Belgio	305.—		305.—	
Spagna	334.—		330.—	
Praga	65.70		65.—	
Ungheria	0.0310		0.03	
Albania	417.—		435.—	
Jugoslavia	39.25		39,25	
Grecia	—.—		27,—	

BOLLETTINO GIORNALIERO

dell'R. OSSERVATORIO METEOROLOGICO DI UDINE

Martedì 21 dicembre 1926

	ore 8	ore 14	ore 18
Pressione a 0°	745.63	744.24	745.54
Pressione al mare	756.51	765 49	756.81
Temperatura	0.7	7.5	7.7
Umidità (0-100)	85	53	62
Vento Direzione	N	N	N
Vento Forza	mod.	deb.	deb.
Nebulosità (0-10)	1	0	0
Stato del tempo	bello	bello	bello

Nelle ultime 24 ore:

Temperatura massima: 9,4
Temperatura minima: — 0,2
Acqua caduta: mm. 0,0

Situazione isobarica europea a ore 8:

Pressione massima: 773, sull'Irlanda
Pressione minima: 749, sulla Polonia

Previsioni per le prossime 24 ore:

Venti deboli o moderati del primo e del secondo quadrante; cielo prevalentemente sereno; temperatura normale.

I prezzi dei mercati

Piazza XX Settembre

Frumento da L. 170 a 167 — Granoturco giallo da L. 95 a 85 — Granoturco bianco a L. 80 — Cinquantino da L. 75 a L. 70 — Segala da L. 124 a 120 — Sorgorosso da L. 55 a 60 — Castagne da L. 100 a 112.

Piazza Venerio

Patate da L. 60 a 65 — Radicchio da L. 60 a 100 — Radicchio rosso a L. 250 — Indivia da L. 150 a 200 — Spinace da L. 230 a 250 — Mele da L. 100 a 250 — Pere da L. 100 a 350 — Nocelle da L. 700 a 800.

Piazzale XXVI Luglio

Fieno dell'Alta di I qualità da ... a L. 43 — Fieno dell'Alta di II qualità da L. 37 a 30 — Fieno della Bassa di I qualità da L. 33 a 36 — Fieno della Bassa di II qualità da L. 31 a 32 — Erba Spagna da L. 45 a 50 — Paglia da L. 25 a 26 — Strame da L. 17 a 20.

GUIDO MAFFEI, Direttore responsabile

SAVERIO DI MONTÉPIN 33

LA SIGNORINA DI COMPAGNIA

In quella lista trovavansi i nomi della signora e della signorina di Brennes.

La signora di Brennes, — come lo abbiamo già detto — era una vecchia amica della signora di Challins, madre di Rolando.

Nella serata il vecchio domestico aveva spedito per posta una parte delle lettere di partecipazione, e incaricato Berthaud di far recapitare le altre a domicilio.

La lettera indirizzata alla signora di Brennes era nel numero di quelle.

Berthaud la portò in via San Domenico dove la vedova del marchese di Brennes occupava in affitto una palazzina. Rovinata per tre quarti dalle rischiose speculazioni del fu suo marito, la marchesa non aveva che un impianto di casa dei più semplici.

Il suo personale di servizio componevasi di un cocchiere-cameriere, che aveva la cura dell'unico cavallo, guidava la vettura e serviva a tavola, di una cuoca e di una ragazza che aveva nella casa l'impiego di lettrice e di signorina di compagnia.

Leonia, figlia unica della marchesa, era adorata da sua madre che deplorava soprattutto la diminuzione della sua sostanza nel pensare all'avvenire della figlia la cui dote sarebbe stata ben lontana dalle grosse cifre tanto apprezzate dai pretendenti.

La signorina di Brennes, giovane bruna dagli occhi neri, era molto leggiadra ed anche bella. Ma la bellezza non vale la ricchezza nella nostra epoca in cui la febbre dell'oro è la malattia regnante, e di più, Leonia era tutt'altro che attraente a motivo della sua indole altera ed orgogliosa, e dell'aridità della sua anima.

Era giunta al suo ventiduesimo anno e non era ancora stata chiesta in matrimonio.

La mediocrità delle rendite materne le impediva di frequentare molto la società, da lei desideratissima; ma ella avrebbe voluto lottare di eleganza con le figlie dei milionari, per evitare delle ferite di amor proprio, il più delle volte doveva astenersene.

Intelligentissima, malgrado i suoi difetti, Leonia comprendeva a meraviglia che ella difficilmente si sarebbe maritata; tanto più che la sua vanità non le avrebbe permesso di accettare un marito di modeste condizioni.

Sarebbe stato le cento volte preferibile restar zitellona — pensava — che essere una borghesuccia e non poter tenere nell'alta società un grado conforme alla sua nascita e alle sue abitudini.

Tutt'ad un tratto le parve che ci fosse un mezzo di giungere all'effettuazione dei suoi sogni.

Il giorno in cui ella seppe lo stato malaticcio del conte di Vadans, di cui era nota la pingue sostanza, ella posò gli occhi sopra Rolando di Challins, al quale doveva toccare la metà di quella sostanza.

Fin allora ella aveva semplicemente considerato Rolando come un amico di casa; vedendolo adesso, e fra breve, due o tre volte milionario — senza contare quel che egli possedeva già — risolvette di farsene un marito e non nascose i suoi progetti a sua madre che li approvò completamente e le augurò di riuscire.

— Riuscirò! — diceva fra sè l'orgogliosa creatura. — Già da gran tempo avrei dovuto accorgermi che se Rolando viene assiduamente in casa, è per me!.. Sono troppo bella perchè egli possa vedermi senza amarmi... Senza dubbio egli non si riteneva ricco abbastanza, e soprattutto, abbastanza libero, per dichiararsi, ma la sua modestia mi proverà che non avrà ora nessun altro motivo di tacere, perciò, io costringerò a parlare...

Diciamo subito che Leonia s'illudeva nel modo più assoluto sopra i sentimenti di Rolando e sopra i veri motivi delle sue frequenti visite alla marchesa.

L'amicizia intima che legava un tempo la signora di Challins e la signora di Brennes era la causa principale delle affettuose assiduità del giovane presso la madre e la figlia, assiduità che d'altra parte sarebbe stata senza dubbio meno continua senza la presenza presso Leonia della signorina di compagnia di cui abbiamo parlato.

Quella signorina di compagnia sembrava che avesse diciotto anni e si chiamava Genovieffa.

Forse meno regolarmente bella della signorina di Brennes, essa era infinitamente più graziosa e mille volte più seducente, con i suoi begli occhi celesti e con i suoi capelli biondi ondati, sebbene ella fosse affatto ignara del fascino che emanava dalla sua persona e le formava come un'aureola.

Da un anno la signora di Brennes l'aveva addetta al servizio di sua figlia.

Sino dal primo giorno in cui Rolando aveva veduto Genovieffa, aveva, quasi a sua insaputa, subito il fascino di cui abbiamo parlato.

A poco a poco, nell'imparare a conoscere la fanciulla e sentendosi attratto verso di lei, erasi abbandonato senza resistenza alla sua inclinazione.

Un giorno aveva detto fra sè:

— Ebbene, sì, è vero, io l'amo!... ma si era guardato bene dal dirglielo.

La povera ragazza era ben lungi dal figurarsi di essere amata, teneramente, profondamente amata da colui al quale, quasi senza saperlo, essa aveva dato il suo ingenuo cuore...

Ella vedeva spesso Rolando; lo sentiva parlare; e ciò bastava per renderla felice; il suo timido amore non domandava e non sperava di più.

Genovieffa, a sufficienza istruita e versata nell'arte del canto, aveva una voce adorabile, una voce che più di una artista in voga avrebbe potuto invidiarle.

Vanitosa in tutto, Leonia andava altera della sua signorina di compagnia, il che non le impediva di trattarla talvolta con una sprezzante ed anche offensiva alterigia di cui la fanciulla non si offendeva e se ne accorgeva appena.

Abbiamo detto che Genovieffa era felice.

Almeno sembrava lo fosse, ma eravi in lei un fondo di malinconia che spesso, quando ella non vegliava sopra se stessa, dava al suo dolce riso una espressione di rassegnata tristezza.

Soffriva ella realmente?

Si, poichè sebbene il suo amore fosse senza ambizione come senza speranza, ella sentiva il suo cuore stringersi dolorosamente ogni qualvolta Leonia parlare dei suoi progetti su Rolando e ostentare certezza di essere amata da lui.

Conoscendo bene il carattere della signorina di Brennes, Genovieffa diceva fra sè:

— S'egli l'ama... sarà infelice...

E nel pensare che Rolando avrebbe sofferto per opera di Leonia, non poteva trattenere le sue lagrime.

Le cose erano a questo punto, quando in via San Domenico giunse la lettera di partecipazione della morte del conte di Vadans, le cui esequie dovevano aver luogo il giorno dopo a Compiègne.

Le signore di Brennes erano a tavola con Genovieffa, nell'ora in cui la busta listata di nero fu consegnata alla marchesa.

— O io m'inganno a partito — disse Leonia con ilare accento — o quella lettera ci annunzia la morte dello zio di Rolando.

La signora di Brennes aveva aperta la busta.

— Non t'inganni... — rispose — Carlo Massimiliano conte di Vadans, non è più.

XX.

— Allora — disse Leonia — perdono a Rolando di essere stato cinque giorni senza venirci a trovare... dev'essere stato occupatissimo...

— Oh! occupatissimo... — disse la signora di Brennes — amava tanto suo zio!

— Quando deve aver luogo la sepoltura?

— Domani...

— Qui?

— No... a Compiègne.

— Quale incomodo! — esclamò la fanciulla — perchè noi non possiamo assisterv...